

**ANALISI DELLA DOMANDA**  
**Corso di Studi in “Scienze e Tecniche psicologiche”**  
**Classe di Laurea L-24**  
***SUA 2025-2026***

## Sommario

<b>1. METODOLOGIA DELLA PROGETTAZIONE FORMATIVA</b>	<b>3</b>
1.1 Soggetti Coinvolti	3
1.2 Processi seguiti e Roadmap per la richiesta di attivazione del CdS	8
<b>2. ANALISI DOCUMENTALE</b>	<b>9</b>
2.1 Il CdL in Scienze e Tecniche psicologiche	9
2.2 Analisi delle competenze e degli sbocchi professionali	10
2.3 Analisi delle professioni	12
2.3.1. Tecnici dell'acquisizione delle informazioni - (3.3.1.3.1)	12
2.3.2 Tecnici dei servizi per l'impiego - (3.4.5.3.0)	14
2.3.3 Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale - (3.4.5.2.0)	16
2.3.4. Intervistatori e rilevatori professionali - (3.3.1.3.2)	18
2.4 Il punto di vista del Sistema Informativo Excelsior	20
2.4.1 Tecnici dell'acquisizione e dell'informazione (3.3.1.3.1) e Intervistatori e rilevatori professionali (3.3.1.3.2)	20
2.4.2 Tecnici dei servizi per l'impiego - (3.4.5.3.0)	23
2.4.3 Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale - (3.4.5.2.0)	26
2.5 Le professioni secondo l'indagine Almalaurea	29
2.5.1 I laureati in Scienze e Tecniche psicologiche	29
2.5.2 Il profilo dei Tecnici dell'acquisizione delle informazioni - (3.3.1.3.1)	32
2.5.3 Il profilo dei Tecnici dei servizi per l'impiego - (3.4.5.3.0)	35
2.5.4 Il profilo dei Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale - (3.4.5.2.0)	39
2.5.5. Il profilo degli Intervistatori e rilevatori professionali - (3.3.1.3.2)	43
2.6 Il punto di vista di Almalaurea: quadro generale	44
2.7 Le previsioni di assunzione e l'occupabilità: l'analisi de Il Sistema Informativo Excelsior	48
<b>BENCHMARKING DELL'OFFERTA FORMATIVA</b>	<b>53</b>
3.1.1 Il ruolo degli Atenei telematici	53
3.1.2 Il quadro regionale	53
3.2 L'analisi delle entrate previste secondo il sistema informativo Excelsior	55
3.2.1 L'analisi delle entrate previste per il 2024 per i laureati	55
3.3 La laurea in indirizzo psicologico: una visione d'insieme	66
3.4 Formazione e laureati: mercato del lavoro, performance e retribuzioni. I dati di Almalaurea	69
Lavoro all'estero.	72
3.5 Il lavoro che verrà per la costruzione di un'agenda sostenibile e digitale	74
3.6 Il valore aggiunto del modello e-learning	77
<b>CONCLUSIONI</b>	<b>79</b>
<b>BIBLIOGRAFIA</b>	<b>81</b>

# 1. METODOLOGIA DELLA PROGETTAZIONE FORMATIVA

## 1.1 Soggetti Coinvolti

La metodologia di progettazione formativa ha previsto l'attivazione di un Comitato Proponente e di Comitato di Indirizzo.

Secondo le Linee Guida di Ateneo il **Comitato Proponente** dei Corsi di Studio svolge le seguenti funzioni:

- ✓ sovrintende alle attività di progettazione e di assicurazione della qualità dei CdS;
- ✓ prepara e sottopone agli Organi accademici le pratiche relative alla programmazione, coordinamento e verifica delle attività formative ivi compreso la proposta di RAD (ordinamento Didattico);
- ✓ propone alle strutture di Ateneo il calendario accademico, i programmi d'insegnamento e i programmi d'esame degli Insegnamenti con i relativi CFU, l'elenco delle attività didattiche elettive approvate, l'attribuzione dei compiti didattici ai singoli docenti.

La costituzione del **Comitato di Indirizzo** è prescritta anche dalla normativa di riferimento. In particolare, il D.M. n. 270 del 22 ottobre 2004, che, all'art. 11, comma 4, rappresenta la necessità di istituire un collegamento con il territorio e le relative esigenze, stabilendo che *“Le determinazioni di ogni Ordinamento Didattico dei Corsi di Studio (CdS), siano assunte dalle Università previa consultazione con le organizzazioni rappresentative nel mondo della produzione, dei servizi e delle professioni con particolare riferimento alla valutazione dei fabbisogni formativi e degli sbocchi professionali”*

A livello di Corsi di Studio il Comitato di Indirizzo assume un ruolo fondamentale in fase progettuale al fine di assicurare il collegamento con il Mondo del Lavoro, valutare l'andamento dei Corsi, elaborare proposte di definizione e progettazione dell'offerta formativa e proposte di definizione degli obiettivi di apprendimento, suggerire indirizzi di sviluppo, promuovere i contatti per gli stage degli studenti presso le aziende.

### Il Metodo di Lavoro

#### FABBISOGNI

*I fabbisogni espressi dalla società, dal mondo del lavoro e della ricerca scientifica e tecnologica consentono di garantire la piena coerenza tra le funzioni lavorative e i percorsi formativi proposti dall'Ateneo.*

#### PROGETTAZIONE FORMATIVA

*Produzione della didattica erogata secondo il modello didattico Mercatorum. Didattica interattiva e Casi di Studio ideati e progettati con professionisti e docenti esperti. Esperienze sul campo e viaggi virtuali.*

#### RACCORDO MONDO PRODUTTIVO

*L'analisi della domanda e i profili professionali nascono a seguito di:*

- incontri con professionisti del settore;
- Tavole rotonde con i rappresentanti delle Associazioni di Categoria;
- incontri con le Parti Sociali rappresentative dei settori produttivi.

Di seguito i Componenti del Comitato costituito, su invito del Rettore, le cui evidenze delle attività sono riportate nei relativi verbali.

## **CORSO L-24 - COMPONENTI COMITATO DI INDIRIZZO STRATEGICO**

- Prof. Marco Vitiello - Coordinatore del gruppo tecnico sulla Psicologia del Lavoro Ordine degli Psicologi del Lazio
- Dott. David Trotti - Past President AIDP Lazio e Vicepresidente Nazionale Associazione Italiana Direttori del Personale (AIDP)
- Dott. Rocco Bonomo - Head of Global People Business Partner - P&O Global Customer Operations - Enel Global Services Srl
- Prof. Guido Sarchielli - Professore Emerito di Psicologia del Lavoro e delle Organizzazioni Alma Mater Studiorum - Università di Bologna
- Prof. Marino Bonaiuto - Direttore CIRPA - Centro Interuniversitario di Ricerca in Psicologia Ambientale
- Prof. Pier Giovanni Bresciani -Membro dell'Advisory Board della FNOPI - Federazione Nazionale Ordini Professioni Infermieristiche
- Prof. Sergio Salvatore - Docente Ordinario di Psicologia Dinamica / Presidente AIP Università di Roma "La Sapienza" / Associazione Italiana di Psicologia (AIP)
- Albert Sangrà Morer - Direttore di Cattedra in Education and Technology for Social Change UNESCO
- Dr.ssa Laure Kloetzer - Assistant Professor in Psychology & Education Institut de psychologie et éducation de l'Université de Neuchatel
- Dr.ssa Adele Fabrizi - Psicologa, Psicoterapeuta Sessuologa, ECPS SIA
- Dr. Antonio Maria Pagano - Presidente Simspe
- Dr. Alberto Crescentini - Membro del collegio direttivo Siplo
- Prof.ssa Patrizia Catellani - Professione Ordinario Università Cattolica del Sacro Cuore
- Dr. Luciano Lucania - Direttore Società Italiana di Medicina e Sanità Penitenziaria ETS (SIMSPe ETS)
- Dott.ssa Valeria Saladino - RTDB, Dipartimento di Scienze della Salute, Università Magna Graecia di Catanzaro, Criminologa (Società Italiana di Criminologia e European Society of Criminology)
- Prof. Filippo Petrucci -Direttore Centro di Psicologia Giuridica dell'Istituto per lo Studio delle Psicoterapie di Roma (scuola di specializzazione riconosciuta dal MUR)

La tabella che segue identifica il livello di coinvolgimento del Comitato di Indirizzo nella fase di progettazione e attivazione del Corso.

SCADENZA	OBBLIGO MINISTERIALE	RUOLO COMITATO DI INDIRIZZO
febbraio 2025	Invio richiesta di adeguamento al CUN per l'approvazione del Regolamento didattico (RAD) e del dettaglio del Corso di Studio completo degli insegnamenti e dei contenuti innovativi, secondo quanto previsto dalla Legge 163/2021	<ul style="list-style-type: none"> <li>❖ Verifica delle figure professionali identificate</li> <li>❖ Validazione dei fabbisogni</li> <li>❖ Identificazione di skill emergenti</li> <li>Proposte di percorsi seminariali</li> </ul>
maggio 2025	Pubblicazione del Manifesto degli Studi (in caso di approvazione del Corso di Laurea)	<ul style="list-style-type: none"> <li>❖ Organizzazione di seminari</li> <li>❖ Partecipazione alla definizione di linee di indirizzo per la didattica interattiva</li> </ul>

Per la progettazione del Corso di Studio è stato altresì predisposto un Questionario di Ascolto delle parti Sociali, inviato a molteplici strutture territoriali. A seguire il format del questionario con le principali risultanze.

# CORSO DI LAUREA IN L-24 SCIENZE E TECNICHE PSICOLOGICHE

## QUESTIONARIO DI CONSULTAZIONE CON LE ORGANIZZAZIONI RAPPRESENTATIVE DELLA PRODUZIONE, DEI SERVIZI, DELLE PROFESSIONI

Anno accademico:	2025/2026
Nome Corso di Studio:	CORSO DI LAUREA IN L-24 - SCIENZE E TECNICHE PSICOLOGICHE
Nome Classe di Laurea	CLASSE DI LAUREA L24 - SCIENZE E TECNICHE PSICOLOGICHE

### ALCUNE DELLE PARTI SOCIALI CONSULTATE:

- SIMSPE
- AIDP LAZIO
- SIPLO
- ECPS SIA
- UNIVERSITÉ DE NEUCHATEL
- ALMA MATER STUDIORUM - UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
- UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE

### RISULTANZE IN TERMINI PERCENTUALI

1 - DENOMINAZIONE DEL CORSO DI STUDIO				
1.1 Ritieni che la denominazione del corso comunichi in modo chiaro le finalità del corso di studio?	DECISAMENTE Sì	PIÙ SÌ CHE NO	PIÙ NO CHE SÌ	DECISAMENTE NO
	60 %	30 %	10%	-
1.2 Osservazioni e/o suggerimenti				
2 - FIGURE PROFESSIONALI E MERCATO DEL LAVORO				
	DECISAMENTE Sì	PIÙ SÌ CHE NO	PIÙ NO CHE SÌ	DECISAMENTE NO
2.1 Visti i profili professionali in uscita dal Corso di laurea, ritieni che essi siano idonei al fabbisogno del mercato del lavoro attuale?	20%	70%	10%	-
2.2 Ritieni che le figure professionali che il corso si propone di formare rispondano alle esigenze del settore/ambito professionale/produttivo che la Sua struttura rappresenta?	40 %	40%	20%	-
2.3 Ritieni che le figure professionali che il corso si propone di formare possano essere richieste nel mercato del lavoro nei prossimi dieci anni?	10%	80%	10%	-

2.4 Ritiene che il ruolo e le attività/funzioni lavorative delle figure professionali in uscita dal Corso di Laurea siano congruenti con le attività effettivamente svolte presso la Vostra Struttura?	50 %	50 %	-	-
<b>3 - RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI</b>				
	DECISAMENTE Sì	PIÙ SÌ CHE NO	PIÙ NO CHE SÌ	DECISAMENTE NO
3.1 Ritiene che le conoscenze, capacità e abilità che gli insegnamenti del corso di studio si propongono di raggiungere nelle diverse aree di apprendimento siano rispondenti alle competenze che il mondo produttivo richiede per le figure professionali previste?	30 %	70 %	-	-

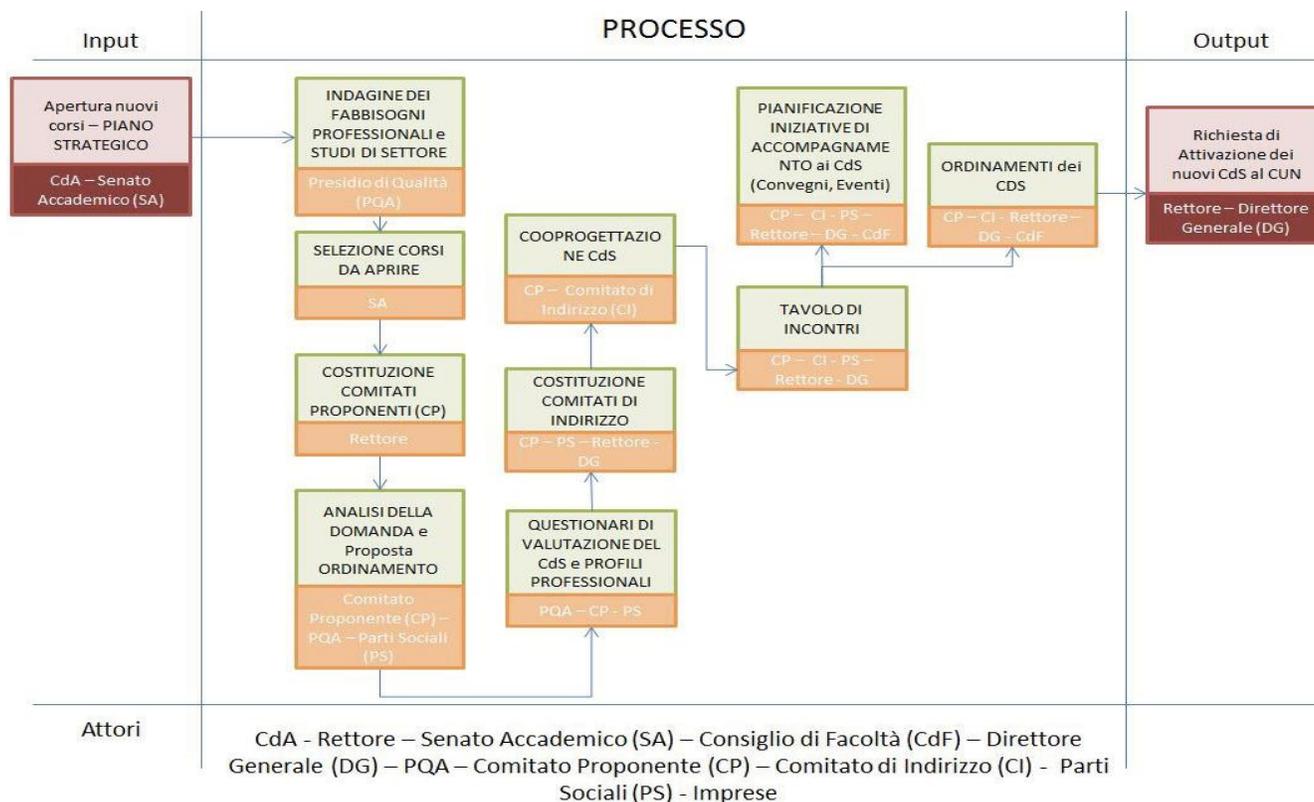
## RISULTANZE GENERALI EMERSE DAL QUESITO APERTO PUNTO 4

Alcuni dei suggerimenti più incisivi e/o ricorrenti espressi dalle parti sociali nel punto 4:

- considerato che la conoscenza della deontologia professionale rappresenta un requisito essenziale per il superamento della Prova Pratico Valutativa (TPV), si propone l'introduzione di appositi interventi formativi dedicati a tale ambito. A tal riguardo, i Coordinatori evidenziano come, nel 2021, la Prof.ssa Messina avesse predisposto due lezioni specifiche sulla deontologia, originariamente incluse nel modulo denominato "Altre attività utili per il mondo lavorativo". Successivamente tale modulo è stato rimosso dal piano di studi del corso di laurea L24, al fine di consentire l'integrazione dei crediti formativi previsti per il TPV. Si suggerisce pertanto di aggiornare i contenuti delle suddette lezioni da integrare, in formato webconference, all'interno dei due corsi attualmente attivi;
- valutare l'introduzione di laboratori pratici o webconference focalizzate su contenuti di natura maggiormente applicativa. In particolare, risulterebbero di notevole utilità incontri online che illustrino il funzionamento di test psicologici specifici o forniscano indicazioni operative per la progettazione di interventi in ambiti definiti, con un'attenzione particolare alle metodologie e tecniche applicative della psicologia. A tal proposito, i Coordinatori sottolineano come l'Universitas Mercatorum abbia recentemente messo a disposizione del corpo docente una serie di strumenti software, finalizzati alla realizzazione di laboratori pratici, con l'obiettivo di ampliare le opportunità formative a beneficio degli studenti.
- garantire un'adeguata formazione ai tutor afferenti agli enti esterni accreditati per lo svolgimento del Tirocinio Pratico-Valutativo (TPV). Al fine di rispondere a tale esigenza, il Coordinatore suggerisce l'istituzione di un corso di formazione online, della durata indicativa di 4-5 ore, destinato ai tutor esterni e fruibile attraverso la piattaforma digitale dell'Ateneo.
- valutare l'ampliamento del Comitato di Indirizzo con la presenza di componenti con profili relativi alla psicologia in ambito di Criminologia e Psicologia Forense.
- valutare l'inserimento nelle diverse attività formative di tematiche connesse deontologia professionale e al ruolo dell'intelligenza artificiale in ambito psicologico.

## 1.2 Processi seguiti e Roadmap per la richiesta di attivazione del CdS

La fase di riprogettazione è stata definita dagli Organi secondo la **Road Map** seguente:



Il processo di Analisi della Domanda e di Assicurazione della Qualità è stato gestito in maniera trasparente ed è presente sul sito di Ateneo nella sezione Assicurazione della Qualità.

## 2. ANALISI DOCUMENTALE

### 2.1 Il CdL in Scienze e Tecniche psicologiche

Il Corso di Laurea triennale in Scienze e Tecniche Psicologiche appartiene alla classe di Laurea in Scienze e Tecniche Psicologiche (L-24).

Il Corso di Laurea in Scienze e Tecniche Psicologiche presenta un impianto generalista volto a fornire una solida ed aggiornata formazione di base nei diversi settori della psicologia. Esso allo stesso tempo si qualifica, rispetto ai corsi di studi della classe L-24 già attivi nel territorio italiano e laziale, per un profilo che integra le classiche conoscenze psicologiche e metodologiche con contributi disciplinari affini, provenienti dal mondo sociale, della formazione e del lavoro. In particolare, il Corso di Laurea in Scienze e Tecniche Psicologiche si propone di integrare la formazione psicologica classica con l'approfondimento di conoscenze disciplinari relative, da un lato, ai processi sociali ed economici, e dall'altro ai processi didattico-formativi indispensabili per un proficuo sviluppo professionale.

Gli ambiti di inserimento lavorativo per la laureata e il laureato in Scienze e Tecniche Psicologiche sono prevalentemente quelli del supporto tecnico/pratico a iniziative e interventi di carattere psicologico, presso strutture pubbliche o private, istituzioni educative, imprese e organizzazioni del terzo settore, nel contesto di attività psicosociali, di valutazione e diagnosi, di abilitazione e riabilitazione, di gestione delle risorse umane, di assistenza, di educazione e formazione, di promozione della salute. In particolare, il Corso fornisce le conoscenze di base che consentono ai laureati di svolgere attività psicologiche in collaborazione con altre figure professionali operanti nel campo medico e psicosociale (quali psichiatri, antropologi, sociologi, docenti, educatori).

Per il perseguimento di tali obiettivi formativi, il curriculum formativo prevede attività finalizzate all'acquisizione di contenuti teorici e metodologici riguardanti la psicologia generale, la psicologia sociale e dello sviluppo, la psicologia dinamica e clinica, i fondamenti neuropsicologici e psicofisiologici del comportamento, le metodologie di indagine e di analisi psicometrica, le procedure informatiche e statistiche per l'elaborazione dei dati. In accordo con il D. INTERM. n. 654/2022, il Corso prevede un tirocinio pratico-valutativo (TPV) pari a 10 crediti formativi universitari (pari a 250 ore), da svolgersi presso qualificati enti esterni convenzionati con l'università. Una tale offerta formativa non raccoglie soltanto la domanda di chi intenda intraprendere il percorso di formazione professionalizzante in psicologia, ma anche di chi desidera aggiornare o completare la propria formazione professionale con quella psicologica, spendibile in diversi ambiti: sociale, formativo, lavorativo, ecc.

Il Piano di studi del Corso di Laurea, prevede l'indirizzo Statutario il cui obiettivo è quello di fornire una preparazione sulla psicologia di base e generalista con l'approfondimento di conoscenze disciplinari relative, legato da un lato, ai processi sociali ed economici che fungono

da contesto a vari livelli; e dall'altro ai processi didattico-formativi che consentono lo sviluppo personale e professionale in relazione al contesto.

Il Corso di Laurea in Scienze e tecniche psicologiche prepara una figura professionale in grado di operare in vari contesti per promuovere il benessere psicologico, supportare lo sviluppo personale e relazionale, e facilitare interventi di prevenzione e consulenza.

## **2.2 Analisi delle competenze e degli sbocchi professionali**

Di seguito il profilo in uscita dal Corso:

### **PROFILO: DOTTORE IN SCIENZE E TECNICHE PSICOLOGICHE**

#### **Funzione in un contesto di lavoro:**

Il laureato in SCIENZE E TECNICHE PSICOLOGICHE potrà operare previa iscrizione all'Albo degli psicologi sezione B nell'ambito dei servizi diretti alla persona, alle famiglie, ai gruppi, alle organizzazioni e alle comunità, finalizzati alla prevenzione del disagio, alla promozione del benessere, all'efficacia degli interventi educativo-formativi, al potenziamento delle risorse individuali e sociali, allo sviluppo dei processi comunicativi e interattivi nelle organizzazioni e nei gruppi di lavoro. In riferimento a quanto previsto dal DL 9-5-2003, n. 105, il laureato nel contesto lavorativo può svolgere principalmente i seguenti compiti:

- 1) Valutazione e supporto alla ricerca e agli interventi, attraverso:
  - l'utilizzo di strumenti psicologici (colloquio, test non diagnostici, osservazione) per la valutazione della personalità, delle interazioni sociali e degli atteggiamenti;
  - la raccolta e l'elaborazione statistica di dati psicologici ai fini di ricerca o intervento.
- 2) Partecipazione a interventi psicosociali ed educativi, collaborando:
  - alla programmazione e alla verifica degli interventi psicologici e psico-sociali;
  - alla realizzazione di interventi psico-educativi;
  - alla realizzazione di attività di orientamento scolastico e professionale e di gestione delle risorse umane;
  - all'utilizzo, con persone con disabilità intellettiva, motoria, traumatico o neurodegenerativo, di interventi psicologici per abilitare/riabilitare competenze di tipo cognitivo, emotivo, relazionale e pratico-funzionale lungo tutto l'arco di vita.

#### **Competenze associate alla funzione:**

Le competenze associate alla funzione, in linea con i bisogni espressi dalla società e dal mondo del lavoro, sono:

- 1) rispetto alla valutazione e al supporto alla ricerca e agli interventi, le capacità di:
  - utilizzare test e altri strumenti standardizzati;

- partecipare alla costruzione, adattamento e standardizzazione di strumenti di indagine psicologica;
  - condurre colloqui e interviste, osservazioni del comportamento con uso di strumenti di analisi quali-quantitativi;
  - svolgere attività collegate alle fasi della ricerca psicologica riguardanti la raccolta, l'elaborazione statistica e la gestione dei dati psicologici, anche nella forma di Big Data;
- 2) rispetto alla partecipazione a interventi psicosociali ed educativi, le capacità di:
- applicare protocolli per la selezione e la valorizzazione delle risorse umane e per l'orientamento professionale;
  - verificare e valutare interventi professionali (prevenzione, promozione, sviluppo, recupero e orientamento);
  - collaborare a progetti di formazione psicologica per coloro coinvolti nel mondo del lavoro e delle organizzazioni e nel mondo della scuola e di altre comunità.

### **Sbocchi occupazionali:**

Gli ambiti di inserimento lavorativo per il laureato in Scienze e tecniche psicologiche iscritto alla sezione B dell'Albo professionale degli psicologi sono prevalentemente quelli del supporto tecnico/pratico a iniziative e interventi, presso strutture pubbliche o private, istituzioni educative, di impresa e organizzazioni del terzo settore, nel contesto di attività psicosociali, di valutazione e diagnosi, di abilitazione e riabilitazione, di gestione delle risorse umane, di assistenza, di educazione e formazione, di promozione della salute. Inoltre, il laureato avrà acquisito le basi teoriche, metodologiche e tecnico-pratiche per l'iscrizione e la proficua frequenza di un corso di laurea magistrale in Psicologia, senza escludere la possibilità di iscrizione a corsi di laurea magistrale in discipline alleate (previa integrazione di eventuali debiti formativi).

## 2.3 Analisi delle professioni

Il CdS triennale in Scienze e Tecniche psicologiche, come indicato nella Scheda SUA, prepara per le professioni di seguito indicate (secondo codifica ISTAT):

- ✓ 1. Tecnici dell'acquisizione delle informazioni - (3.3.1.3.1)
- ✓ 2. Tecnici dei servizi per l'impiego - (3.4.5.3.0)
- ✓ 3. Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale - (3.4.5.2.0)
- ✓ 4. Intervistatori e rilevatori professionali - (3.3.1.3.2)

Per ciascuna delle professioni suindicate si riporta di seguito l'Analisi di dettaglio della singola professione.

### 2.3.1. Tecnici dell'acquisizione delle informazioni - (3.3.1.3.1)

#### 2.3.1.1 Compiti e attività specifiche

Le professioni comprese in questa unità assistono gli specialisti nella ricerca e nella acquisizione di informazioni, ovvero applicano le conoscenze e gli strumenti esistenti per rintracciare, localizzare e acquisire informazioni utili per specifiche esigenze di imprese o di organizzazioni e per analizzarle, organizzarle e confezionarle in maniera rilevante e significativa per il committente.

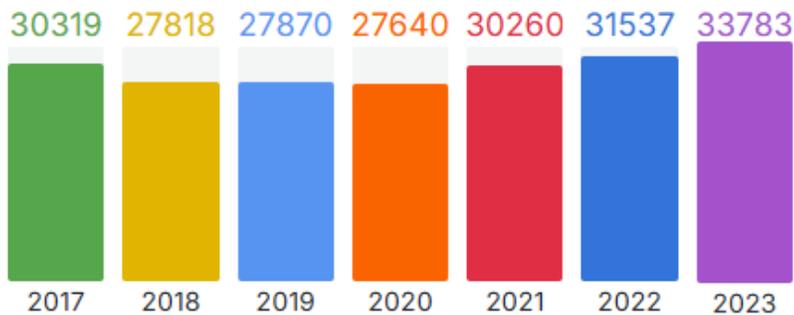
#### 2.3.1.2 Maggiori conoscenze richieste per indice di importanza (dati INAPP)

- ❖ LINGUA ITALIANA - Conoscenza della struttura e dei contenuti della lingua italiana oppure del significato e della pronuncia delle parole, delle regole di composizione e della grammatica.
- ❖ ECONOMIA E CONTABILITA' - Conoscenza dei principi e delle pratiche di economia e contabilità, dei mercati finanziari, bancari e delle tecniche di analisi e di presentazione di dati finanziari.
- ❖ LAVORO D'UFFICIO - Conoscenza delle procedure amministrative e d'ufficio, dei programmi di elaborazione di testi, delle tecniche di gestione di archivi e di basi di dati oppure della stenografia e delle regole di trascrizione o di altre procedure e linguaggi previsti dal lavoro di ufficio.
- ❖ LEGISLAZIONE E ISTITUZIONI - Conoscenza delle leggi, delle procedure legali, dei regolamenti, delle sentenze esecutive, del ruolo delle istituzioni e delle procedure politiche di una democrazia.

- ❖ LINGUA STRANIERA - Conoscenza della struttura e dei contenuti di una lingua straniera oppure del significato e della pronuncia delle parole, delle regole di composizione e della grammatica.
- ❖ SERVIZI AI CLIENTI E ALLE PERSONE - Conoscenza dei principi e delle procedure per fornire servizi ai clienti e alle persone. Comprende la valutazione dei bisogni del cliente, il raggiungimento degli standard di qualità e la valutazione della soddisfazione della clientela.

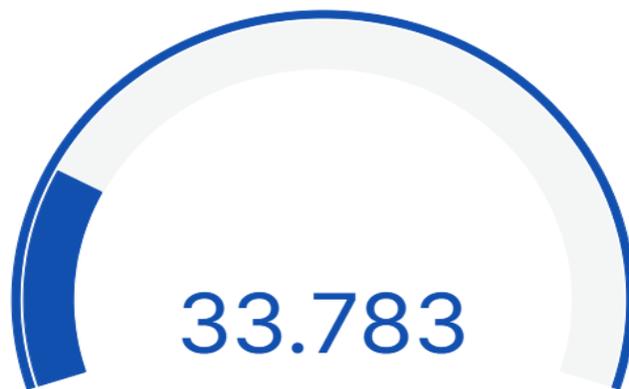
### 2.3.1.3. Occupabilità e retribuzione media in ingresso

Retribuzione Media in ingresso (€)



Fonte: <https://api.inapp.org/professioni/inps>

Retribuzione Media in ingresso (€) - Anno 2023



Fonte : <https://api.inapp.org/professioni/inps>

## **2.3.2 Tecnici dei servizi per l'impiego - (3.4.5.3.0)**

### **2.3.2.1 Compiti e attività specifiche**

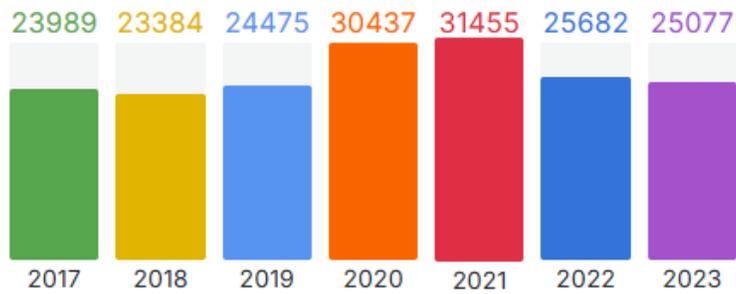
Le professioni classificate in questa unità informano chi cerca lavoro sulle opportunità lavorative disponibili; raccolgono informazioni sulle capacità, sulla formazione, sugli interessi e sulle loro esperienze lavorative; li aiutano a formulare curricula e ad utilizzare gli strumenti disponibili per cercare lavoro; propongono le loro candidature ai soggetti che domandano lavoro; li collocano secondo le disposizioni di legge.

### **2.3.2.2. Maggiori conoscenze richieste per indice di importanza (dati INAPP)**

- ❖ LINGUA ITALIANA - Conoscenza della struttura e dei contenuti della lingua italiana oppure del significato e della pronuncia delle parole, delle regole di composizione e della grammatica.
- ❖ LAVORO DI UFFICIO - Conoscenza delle procedure amministrative e d'ufficio, dei programmi di elaborazione di testi, delle tecniche di gestione di archivi e di basi di dati oppure della stenografia e delle regole di trascrizione o di altre procedure e linguaggi previsti dal lavoro di ufficio.
- ❖ ISTRUZIONE E FORMAZIONE - Conoscenza dei principi e dei metodi per la progettazione formativa e curricolare, per l'insegnamento e l'addestramento collettivo ed individuale, per la misurazione degli effetti della formazione.
- ❖ GESTIONE DEL PERSONALE E DELLE RISORSE UMANE - Conoscenza dei principi e delle procedure per il reclutamento, la selezione, la formazione, la retribuzione del personale per le relazioni e le negoziazioni sindacali e per la gestione di sistemi informativi del personale.
- ❖ SERVIZI AI CLIENTI E ALLE PERSONE - Conoscenza dei principi e delle procedure per fornire servizi ai clienti e alle persone. Comprende la valutazione dei bisogni del cliente, il raggiungimento degli standard di qualità e la valutazione della soddisfazione della clientela.
- ❖ LINGUA STRANIERA - Conoscenza della struttura e dei contenuti di una lingua straniera oppure del significato e della pronuncia delle parole, delle regole di composizione e della grammatica.

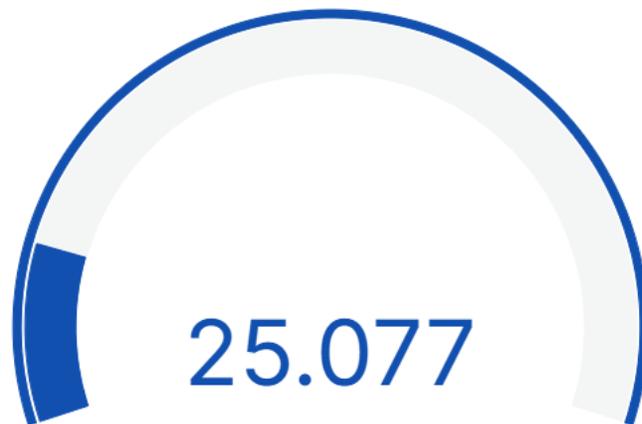
### 2.3.2.3. Occupabilità e retribuzione media in ingresso

Retribuzione Media in ingresso (€)



Fonte: <https://api.inapp.org/professioni/inps>

Retribuzione Media in ingresso (€) - Anno 2023



Fonte: <https://api.inapp.org/professioni/inps>

### **2.3.3 Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale - (3.4.5.2.0)**

#### **2.3.3.1 Compiti e attività specifiche**

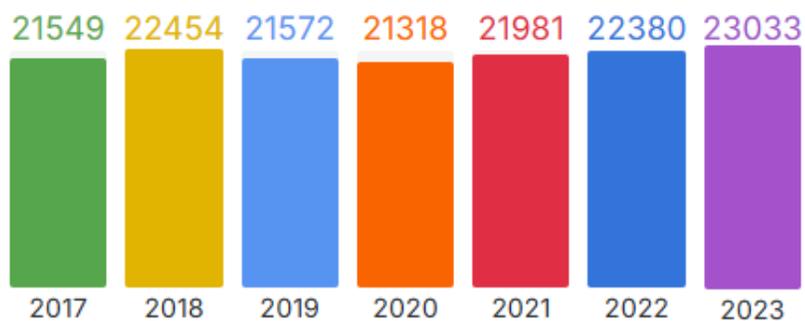
Le professioni classificate in questa unità forniscono servizi finalizzati a prevenire il disagio di adulti in difficoltà di inserimento sociale e lavorativo, a rimuovere l'emarginazione sociale di bambini e adolescenti, a riabilitare adulti e minori in prigione, in libertà vigilata e fuori dal carcere e a recuperare alla vita attiva adulti scoraggiati o ritirati dal lavoro.

#### **2.3.3.2. Maggiori conoscenze richieste per indice di importanza (dati INAPP)**

- ❖ PSICOLOGIA - Conoscenza del comportamento e delle prestazioni umane, delle differenze individuali nelle attitudini, nella personalità e negli interessi, dei meccanismi di apprendimento e di motivazione, dei metodi della ricerca psicologica e della valutazione e del trattamento dei disordini comportamentali ed affettivi.
- ❖ TERAPIA E CONSULENZA PSICOLOGICA - Conoscenza dei principi, dei metodi e delle procedure per la diagnosi, il trattamento e la riabilitazione delle disfunzioni mentali e per la consulenza e la guida nelle carriere.
- ❖ SOCIOLOGIA E ANTROPOLOGIA - Conoscenza del comportamento e delle dinamiche di gruppo, delle influenze e tendenze sociali, delle migrazioni umane, dell'etnicità, delle culture e della loro storia e origine.
- ❖ LINGUA ITALIANA - Conoscenza della struttura e dei contenuti della lingua italiana oppure del significato e della pronuncia delle parole, delle regole di composizione e della grammatica.
- ❖ SERVIZI AI CLIENTI E ALLE PERSONE - Conoscenza dei principi e delle procedure per fornire servizi ai clienti e alle persone. Comprende la valutazione dei bisogni del cliente, il raggiungimento degli standard di qualità e la valutazione della soddisfazione della clientela.
- ❖ LINGUA STRANIERA - Conoscenza della struttura e dei contenuti di una lingua straniera oppure del significato e della pronuncia delle parole, delle regole di composizione e della grammatica.

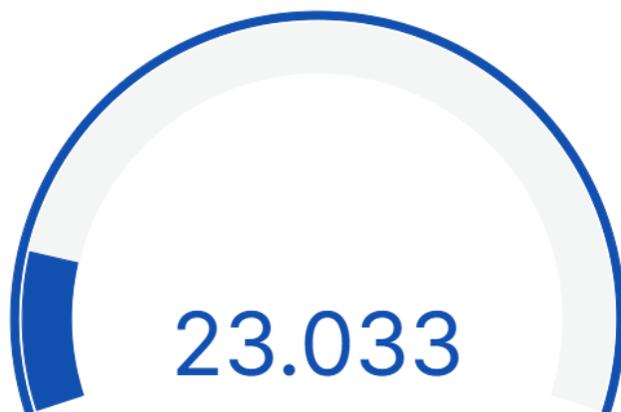
### 2.3.2.3. Occupabilità e retribuzione media in ingresso

Retribuzione Media in ingresso (€)



Fonte: <https://api.inapp.org/professioni/inps>

Retribuzione Media in ingresso (€) - Anno 2023



Fonte: <https://api.inapp.org/professioni/inps>

## **2.3.4. Intervistatori e rilevatori professionali - (3.3.1.3.2)**

### **2.3.4.1 Compiti e attività specifiche**

Le professioni comprese in questa unità assistono gli specialisti nella ricerca e nella acquisizione di informazioni, ovvero conducono interviste strutturate e semi strutturate con questionari e strumentazioni complesse in indagini e rilevazioni totali o campionarie disegnate su basi scientifiche.

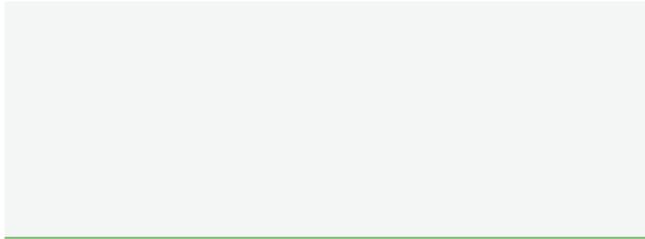
### **2.3.4.2. Maggiori conoscenze richieste per indice di importanza (dati INAPP)**

- ❖ LINGUA ITALIANA - Conoscenza della struttura e dei contenuti della lingua italiana oppure del significato e della pronuncia delle parole, delle regole di composizione e della grammatica.
- ❖ COMUNICAZIONE E MEDIA - Conoscenza della produzione dei mezzi di comunicazione, delle tecniche e dei metodi per diffondere informazioni, dei mezzi alternativi per informare e intrattenere in modo scritto, orale e visivo.
- ❖ LAVORO D'UFFICIO - Conoscenza delle procedure amministrative e d'ufficio, dei programmi di elaborazione di testi, delle tecniche di gestione di archivi e di basi di dati oppure della stenografia e delle regole di trascrizione o di altre procedure e linguaggi previsti dal lavoro di ufficio.
- ❖ INFORMATICA ED ELETTRONICA - Conoscenza dei circuiti elettronici, dei processori, dei chips delle attrezzature elettroniche, dell'hardware e dei software dei computer, compresa la conoscenza dei pacchetti applicativi e dei linguaggi di programmazione.
- ❖ LINGUA STRANIERA - Conoscenza della struttura e dei contenuti di una lingua straniera oppure del significato e della pronuncia delle parole, delle regole di composizione e della grammatica.
- ❖ SOCIOLOGIA E ANTROPOLOGIA - Conoscenza del comportamento e delle dinamiche di gruppo, delle influenze e tendenze sociali, delle migrazioni umane, dell'etnicità delle culture e della loro storia e origine.

### 2.3.4.3. Occupabilità e retribuzione media in ingresso

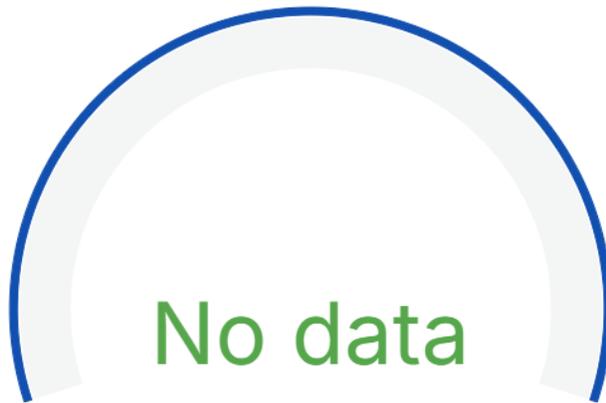
Retribuzione Media in ingresso (€)

No data



Fonte: <https://api.inapp.org/professioni/inps>

Retribuzione Media in ingresso (€) - Anno 2023



Fonte: <https://api.inapp.org/professioni/inps>

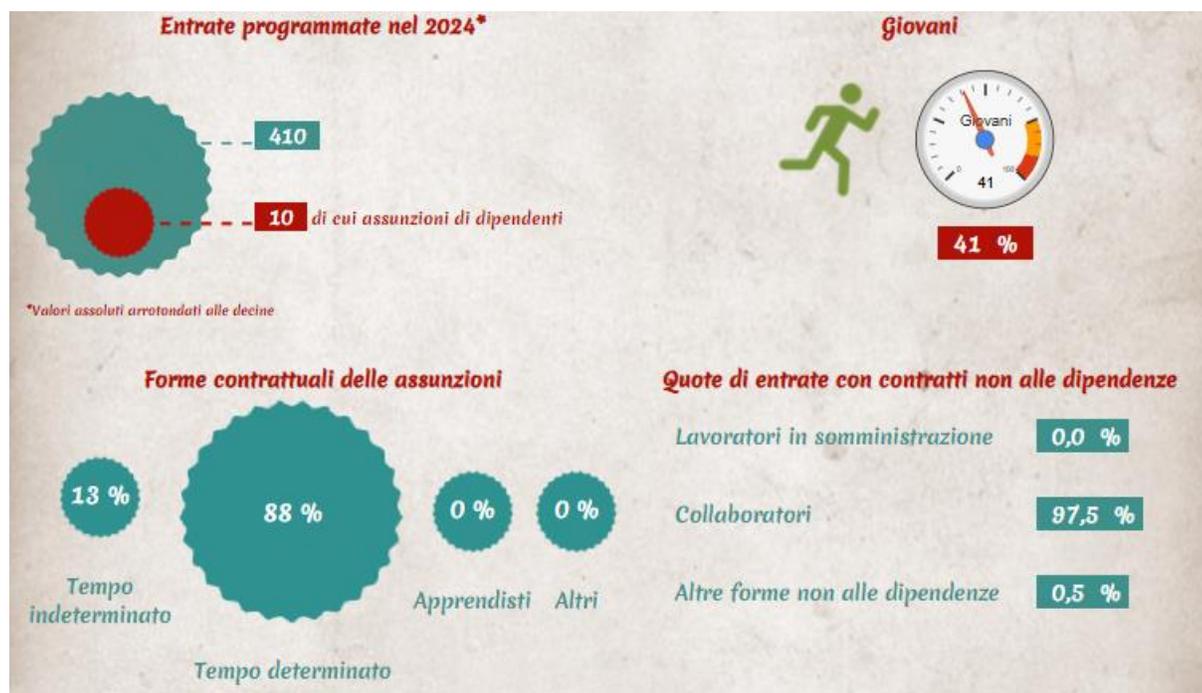
## 2.4 Il punto di vista del Sistema Informativo Excelsior

### 2.4.1 Tecnici dell'acquisizione e dell'informazione (3.3.1.3.1) e Intervistatori e rilevatori professionali (3.3.1.3.2)

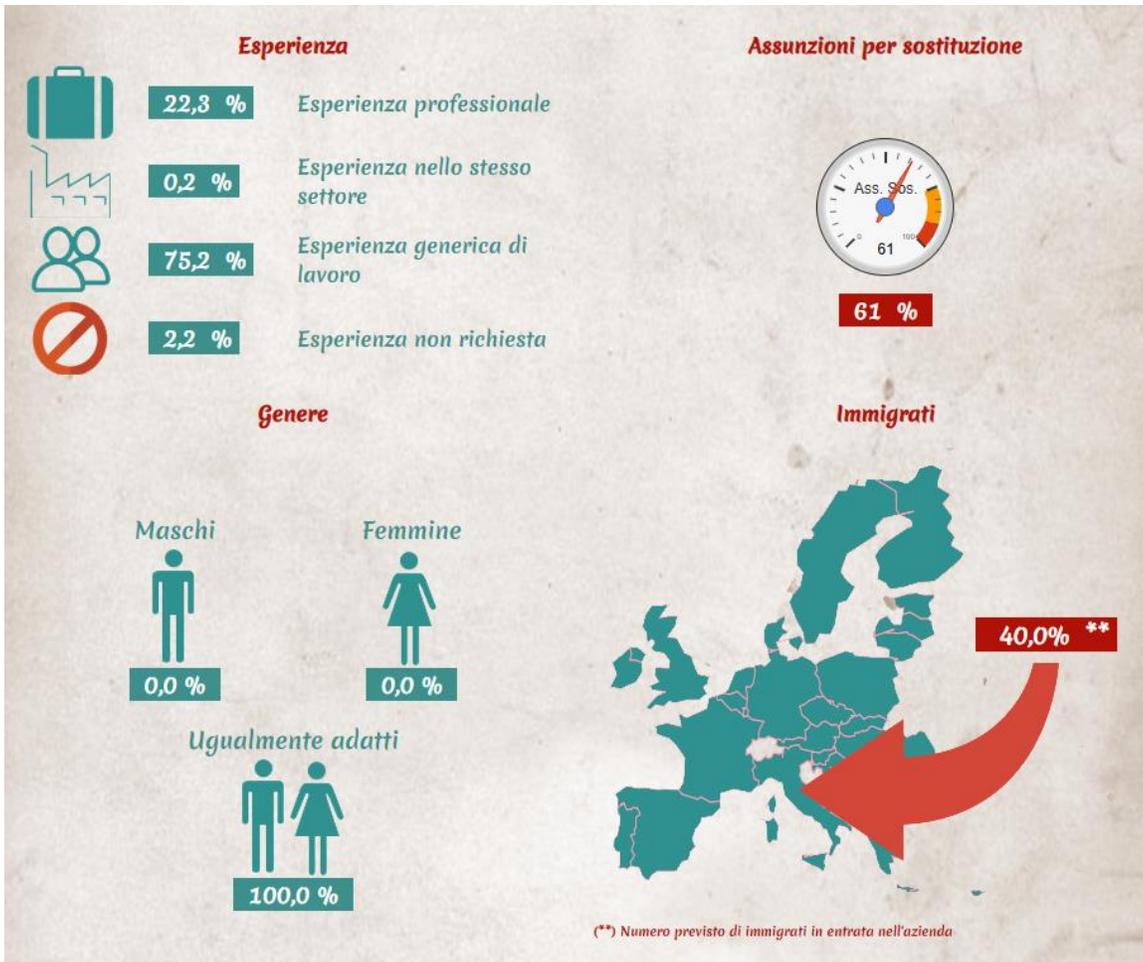
I dati presenti sono riferiti alla categoria professionale *Tecnici del trasferimento e del trattamento delle informazioni* (3.3.1.3) che contiene le unità professionali *Tecnici dell'acquisizione e dell'informazione* (3.3.1.3.1) e *Intervistatori e rilevatori professionali* (3.3.1.3.2)

Le professioni comprese in questa categoria assistono gli specialisti nella ricerca e nella acquisizione di informazioni, ovvero applicano le conoscenze e gli strumenti esistenti per rintracciare, localizzare e acquisire informazioni utili per specifiche esigenze di imprese o di organizzazioni e per analizzarle, organizzarle e confezionarle in maniera rilevante e significativa per il committente; per compiere ricerche bibliografiche e condurre interviste strutturate e semi strutturate con questionari e strumentazioni complesse in indagini e rilevazioni totali o campionarie disegnate su basi scientifiche.

La tipologia di assunzione prevalente nel 2024 è quella a tempo determinato (88%). Tra i requisiti nel campo dell'esperienza richiesti vi è soprattutto l'esperienza generica di lavoro (75,2%) seguita dall'esperienza professionale (22,3%).



Fonte : [www.excelsior.unioncamere.net](http://www.excelsior.unioncamere.net)



Fonte: [www.excelsior.unioncamere.net](http://www.excelsior.unioncamere.net)

La figura professionale non è di facile reperimento sul mercato quasi interamente per mancanza di candidati (99,4%): più di un candidato su tre è difficile da trovare sul mercato.



Fonte: [www.excelsior.unioncamere.net](http://www.excelsior.unioncamere.net)

A livello di competenze richieste, sono da ritenersi fondamentali soprattutto quelle trasversali (lavorare in gruppo, problem solving, e flessibilità ed adattamento il cui dato risulta essere identico a quello registrato per il lavoro in autonomia) mentre tra le competenze tecnologiche emerge una netta prevalenza di quelle digitali.



Fonte: [www.excelsior.unioncamere.net](http://www.excelsior.unioncamere.net)

## 2.4.2 Tecnici dei servizi per l'impiego - (3.4.5.3.0)

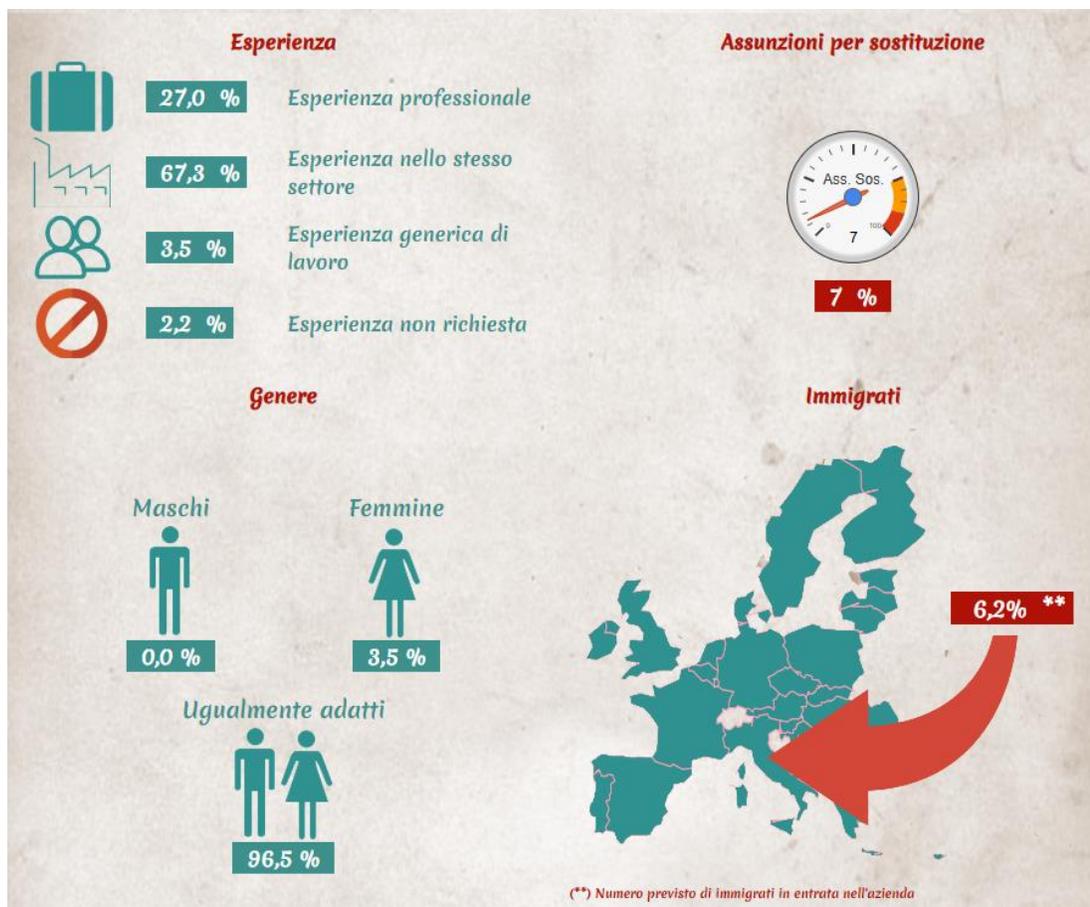
I dati presenti sono riferiti alla categoria professionale *Tecnici dei servizi per l'impiego* (3.4.5.3) che contiene l'unità professionale *Tecnici dei servizi per l'impiego* (3.4.5.3.0).

Le professioni classificate in questa categoria informano chi cerca lavoro sulle opportunità lavorative disponibili; raccolgono informazioni sulle capacità, sulla formazione, sugli interessi e sulle loro esperienze lavorative; li aiutano a formulare curricula e ad utilizzare gli strumenti disponibili per cercare lavoro; propongono le loro candidature ai soggetti che domandano lavoro; li collocano secondo le disposizioni di legge.

La tipologia di assunzione prevalente nel 2024 è quella a tempo indeterminato (54%). Tra i requisiti nel campo dell'esperienza richiesti vi è soprattutto l'esperienza nello stesso settore (67,3%) seguita dall'esperienza professionale (27,0%).



Fonte : [www.excelsior.unioncamere.net](http://www.excelsior.unioncamere.net)



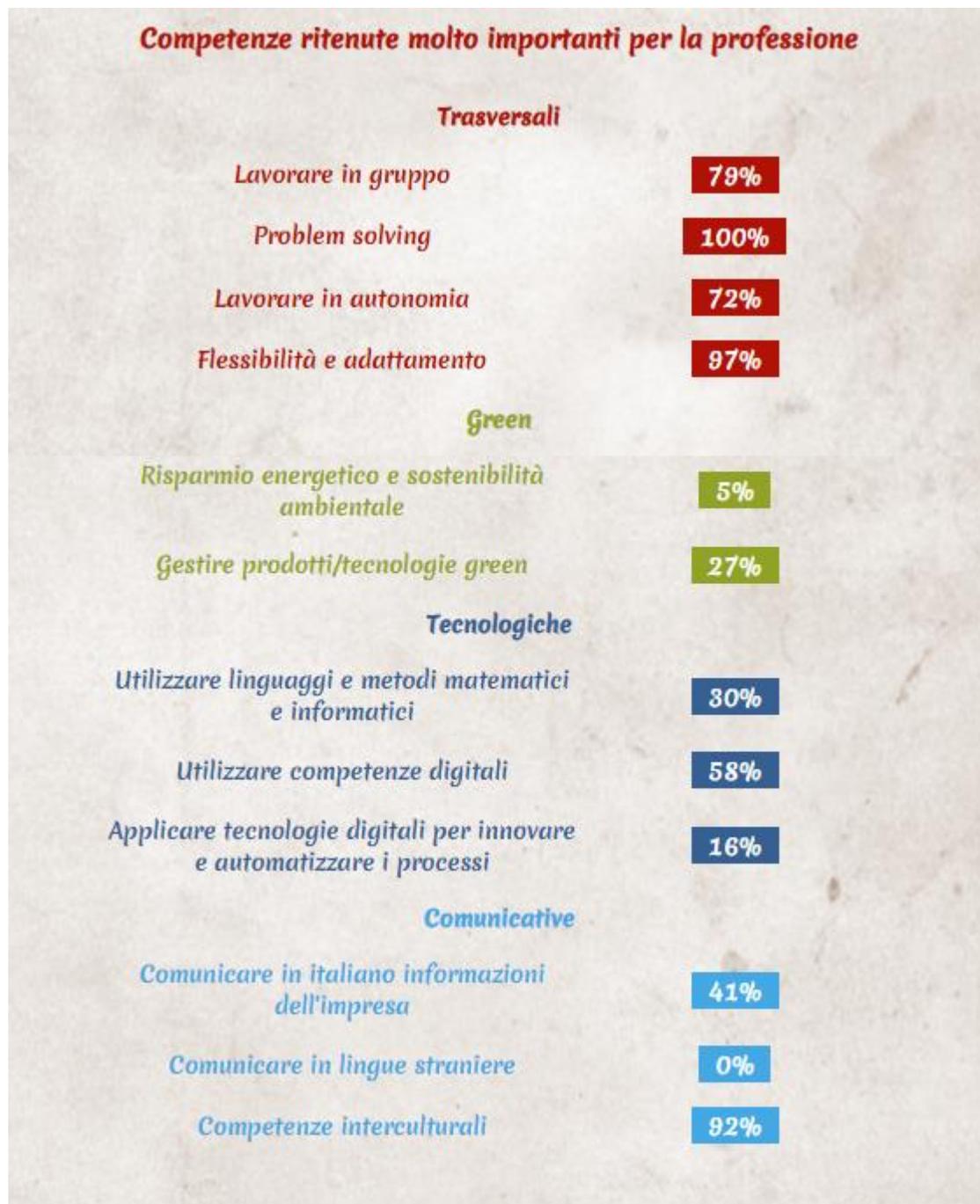
Fonte: [www.excelsior.unioncamere.net](http://www.excelsior.unioncamere.net)

La figura professionale non è di facile reperimento sul mercato quasi interamente per mancanza di candidati (98,5%): quasi un candidato su tre è difficile da trovare sul mercato.



Fonte: [www.excelsior.unioncamere.net](http://www.excelsior.unioncamere.net)

A livello di competenze richieste, sono da ritenersi fondamentali soprattutto quelle trasversali (lavorare in gruppo, problem solving, dal valore assoluto, e flessibilità ed adattamento) mentre tra le competenze tecnologiche sono da considerare particolarmente rilevanti quelle digitali integrate con un utilizzo dei linguaggi e dei metodi matematici ed informatici.



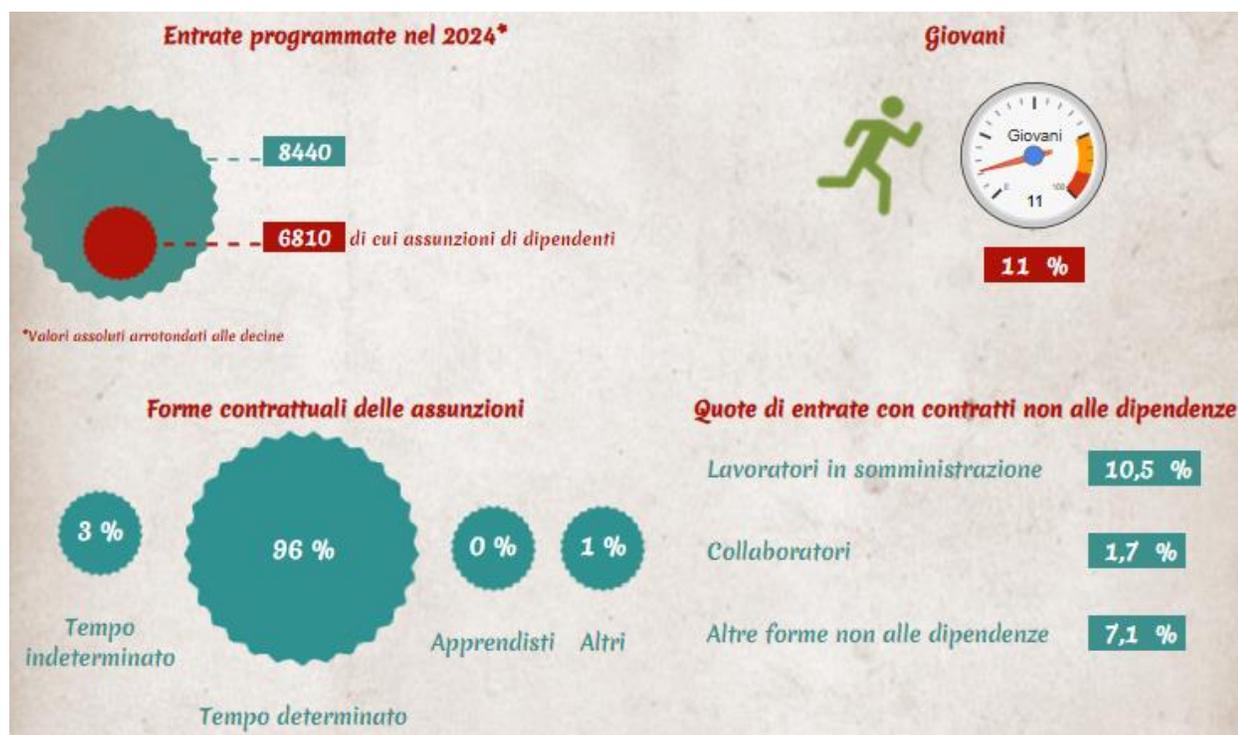
Fonte: [www.excelsior.unioncamere.net](http://www.excelsior.unioncamere.net)

### 2.4.3 Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale - (3.4.5.2.0)

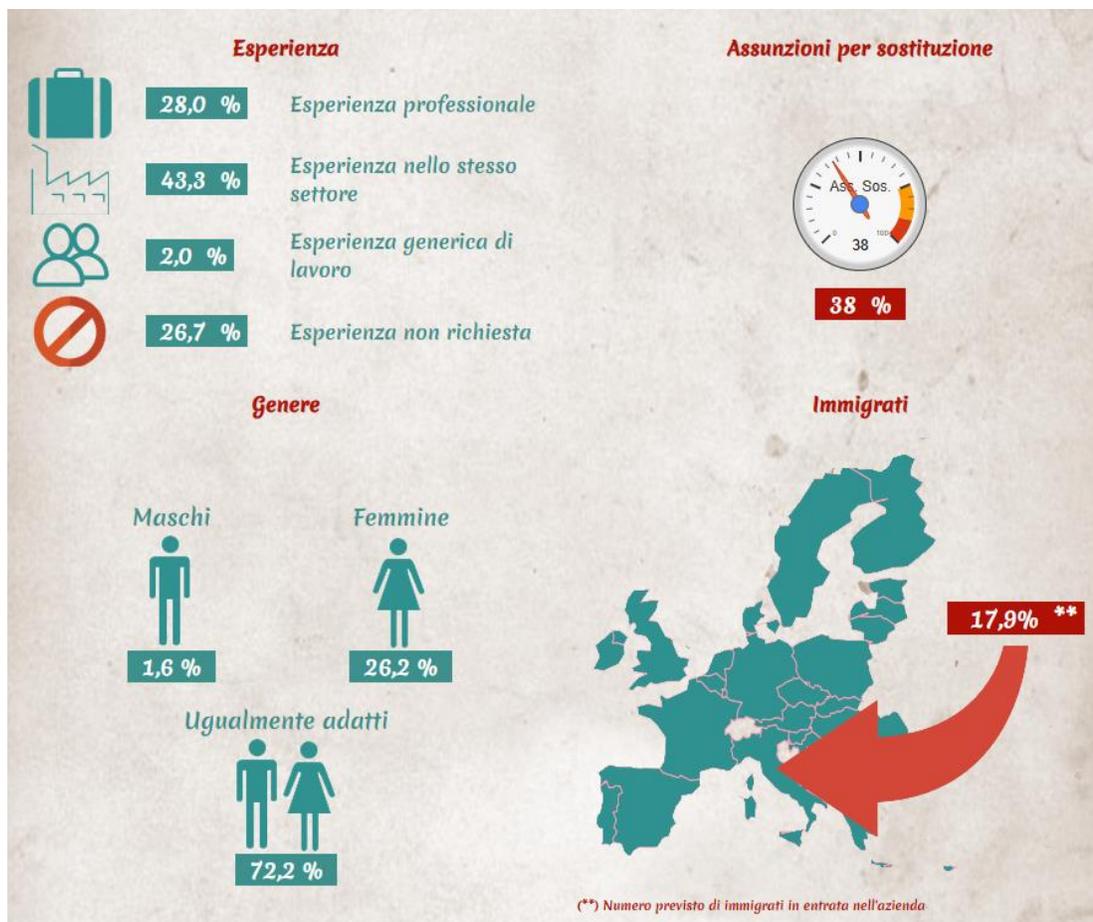
I dati presenti sono riferiti alla categoria professionale *Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale* (3.4.5.2) che contiene l'unità professionale *Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale* (3.4.5.2.0).

Le professioni classificate in questa categoria forniscono servizi finalizzati a prevenire il disagio di adulti in difficoltà di inserimento sociale e lavorativo, a rimuovere l'emarginazione sociale di bambini e adolescenti, a riabilitare adulti e minori in prigione, in libertà vigilata e fuori dal carcere e a recuperare alla vita attiva adulti scoraggiati o ritirati dal lavoro.

La tipologia di assunzione prevalente nel 2024 è quella a tempo determinato (96%). Tra i requisiti nel campo dell'esperienza richiesti vi è soprattutto l'esperienza nello stesso settore (43,3%) seguita dall'esperienza professionale (28,0%) e da quella non richiesta (26,7%).

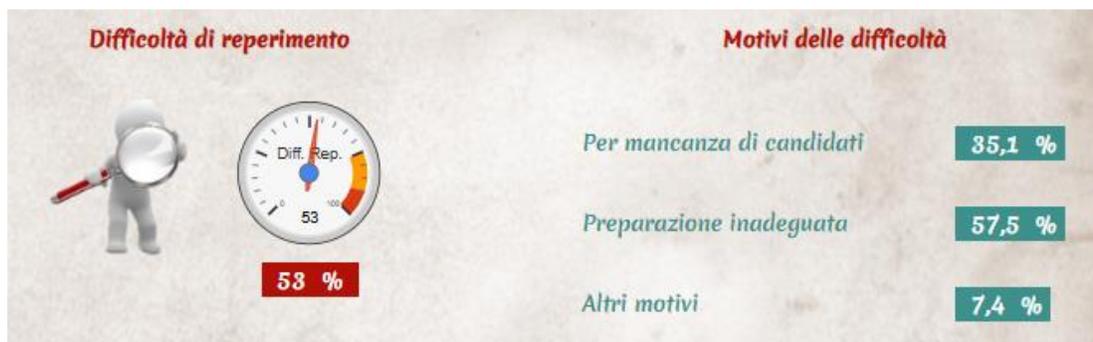


Fonte : [www.excelsior.unioncamere.net](http://www.excelsior.unioncamere.net)



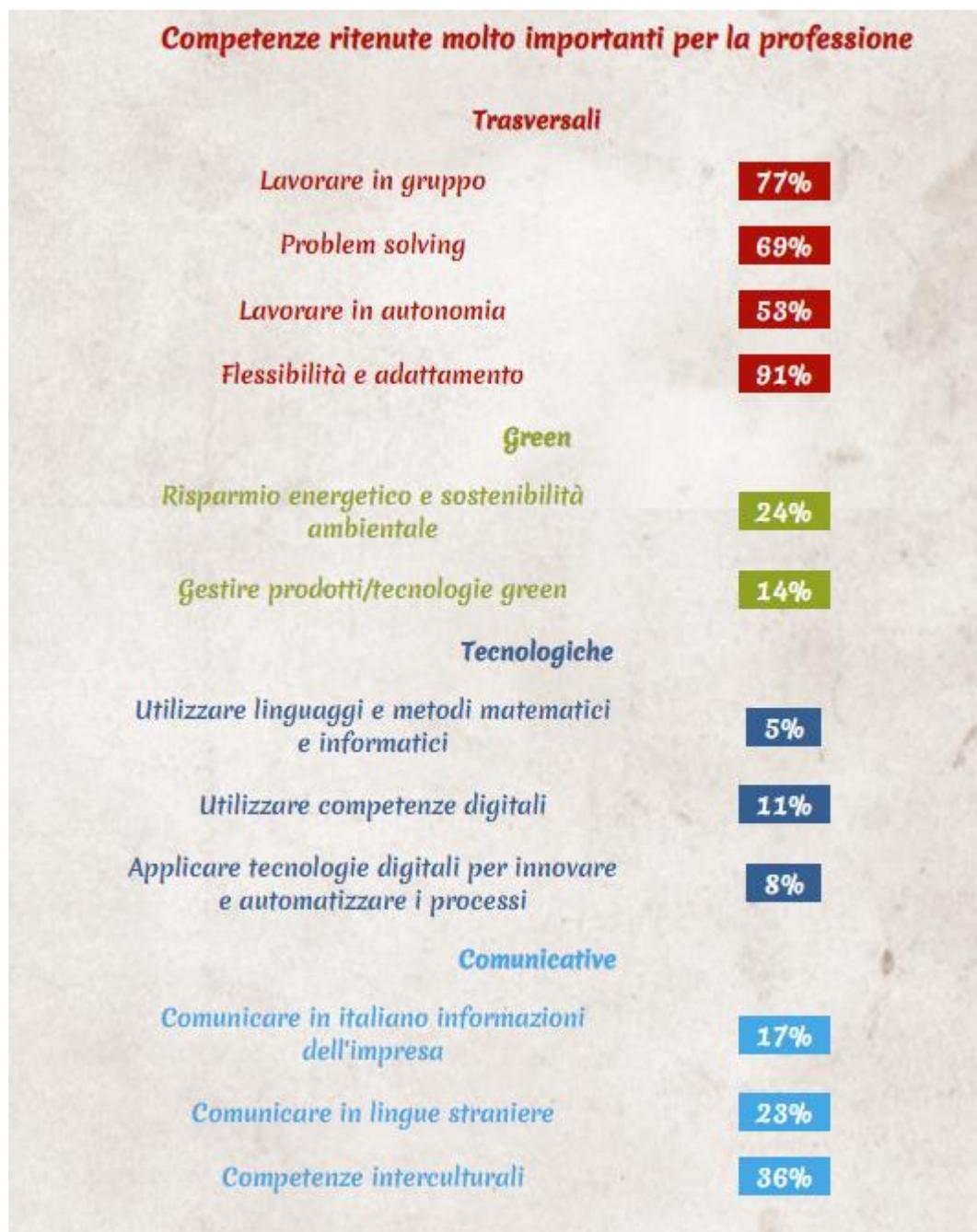
Fonte: [www.excelsior.unioncamere.net](http://www.excelsior.unioncamere.net)

La figura professionale non è di facile reperimento sul mercato per preparazione inadeguata (57,5%): più di un candidato su cinque è difficile da trovare sul mercato.



Fonte: [www.excelsior.unioncamere.net](http://www.excelsior.unioncamere.net)

A livello di competenze richieste, sono da ritenersi fondamentali soprattutto quelle trasversali (lavorare in gruppo, problem solving, e flessibilità ed adattamento) mentre tra le competenze tecnologiche sono da considerare particolarmente rilevanti quelle digitali integrate con l'applicazione di tecnologie digitali finalizzate all'innovazione e all'automatizzazione dei processi.



Fonte: [www.excelsior.unioncamere.net](http://www.excelsior.unioncamere.net)

## 2.5 Le professioni secondo l'indagine Almalaurea

Le Indagini AlmaLaurea sul Profilo e sulla Condizione occupazionale dei laureati permettono di valutare le performance formative e gli esiti occupazionali dei laureati nella classe L-24.

### 2.5.1 I laureati in Scienze e Tecniche psicologiche

I laureati presentano una rilevante disparità rispetto al genere (81,1% donne e 18,9% uomini). Il titolo è stato raggiunto in media intorno ai 24 anni (24,2%).

#### Anagrafica



Laureati di AlmaLaurea degli ultimi 6 anni



Fonte: [www.almalaurea.it](http://www.almalaurea.it)

Il 73,3% ha concluso gli studi nei tempi previsti dall'ordinamento, ottenendo un voto medio di laurea pari a 102,8 su 110.

#### Performance di studio



consegue la laurea "in corso"

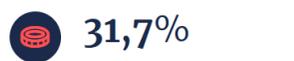


voto di laurea (media)

Fonte: [www.almalaurea.it](http://www.almalaurea.it)

Poco più del 7% dei laureati conta, nel proprio curriculum formativo, esperienze di studio all'estero riconosciute dal proprio corso di laurea (7,1%) e nel 52,9% ci si riferisce a tirocini formativi curriculari. Più del 50% ha dichiarato di aver frequentato regolarmente le lezioni ed il 31,7% di fruire di una borsa di studio.

#### Condizioni di studio



fruisce di una borsa di studio



frequenta regolarmente le lezioni

#### Esperienze formative universitarie



tirocinio curriculare



ha svolto un periodo di studio all'estero riconosciuto dal corso

Fonte: [www.almalaurea.it](http://www.almalaurea.it)

I laureati si dichiarano soddisfatti del percorso universitario concluso: potendo tornare ai tempi dell'iscrizione, più del 77% sceglierebbe lo stesso corso e lo stesso Ateneo.

#### Codice della classe:

L-24, 34



si iscriverebbe di nuovo allo stesso corso e allo stesso ateneo

Fonte: [www.almalaurea.it](http://www.almalaurea.it)

Quasi il 90% dei laureati triennali ha scelto di proseguire il proprio percorso di studi. L'88,3 % si è infatti iscritto ad un corso di laurea di secondo livello.

Dal primo al secondo  
livello

 **88,3%**

si è iscritto a un corso di laurea di secondo livello

Più del 50% dei laureati triennali ha trovato occupazione ad un anno dal conseguimento del titolo (53,4%), percentuale accresciuta se si considerano invece i 5 anni successivi alla laurea (55,7%). La retribuzione mensile netta in media è 1.155 euro.

Condizione  
occupazionale a 1  
anno

**53,4%**



tasso di occupazione

**1.155€**



retribuzione mensile netta  
(media)

Professioni a  
5 anni

**55,7%**

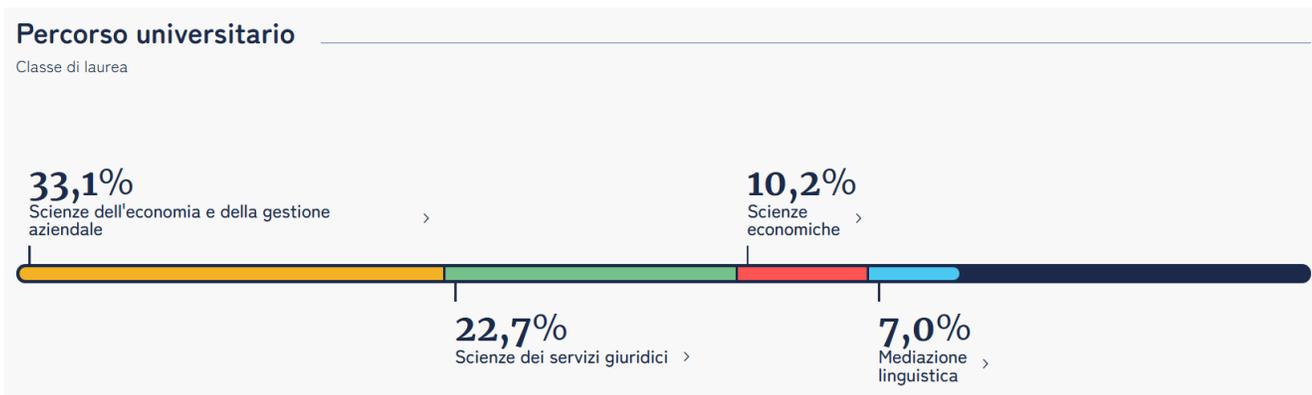


svolge una professione in cui  
è richiesta una laurea

Fonte: [www.almalaurea.it](http://www.almalaurea.it)

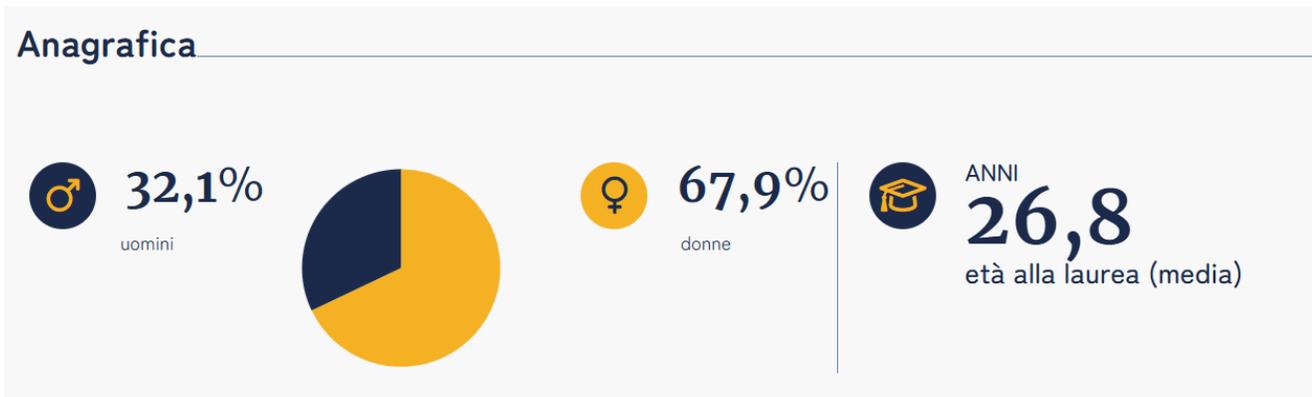
## 2.5.2 Il profilo dei Tecnici dell'acquisizione delle informazioni - (3.3.1.3.1)

Il percorso universitario per la professione è differenziato: il 33,1% dei laureati, che svolgono la professione, ha conseguito una laurea in Scienze dell'economia e della gestione aziendale, il 22,7% in Scienze dei servizi giuridici, mentre il 10,2% in Scienze economiche e il 7,0% in mediazione linguistica.



Fonte: [www.almalaurea.it](http://www.almalaurea.it)

Si tratta di una professione a netta prevalenza femminile, quasi il 68%, contro poco più del 32% di genere maschile, svolta da laureati che hanno raggiunto il titolo, in media, a 26,8 anni.



Fonte: [www.almalaurea.it](http://www.almalaurea.it)

Il 33,9% ha concluso nei tempi previsti dall'ordinamento, ottenendo un voto medio di laurea pari a 95,1 su 110. Si dichiarano soddisfatti del percorso universitario concluso più della metà degli studenti: potendo tornare ai tempi dell'iscrizione, il 63,4% sceglierebbe lo stesso corso e lo stesso Ateneo.

### Performance di studio


**33,9%**

Consegue la laurea "in corso"


**95,1/110**  
 voto di laurea (media)

### Valutazione dell'esperienza universitaria


**63,4%**

si iscriverrebbe di nuovo allo stesso corso e allo stesso ateneo

Fonte: [www.almalaurea.it](http://www.almalaurea.it)

Quasi il 5% dei laureati che svolgono tale professione, conta nel proprio curriculum formativo esperienze di studio all'estero riconosciute dal proprio corso di laurea (4,9%) e nel 59,5% dei casi ci si riferisce a tirocini formativi curriculari. Il 78,0% dei laureati ha partecipato ad un'attività di formazione post-laurea.

### Esperienze formative universitarie


**59,5%**

ha svolto un tirocinio curriculare


**4,9%**

ha svolto un periodo di studio all'estero riconosciuto dal corso

### Prosecuzione della formazione post-laurea


**78,0%**

Fonte: [www.almalaurea.it](http://www.almalaurea.it)

## 2.5.2.1 Le caratteristiche professionali

Quasi il 60% dei laureati svolge un'attività lavorativa retribuita (59,1%). Il tempo medio di inserimento nel mercato del lavoro è pari a 4,2 mesi.

### Dall'università al mercato del lavoro

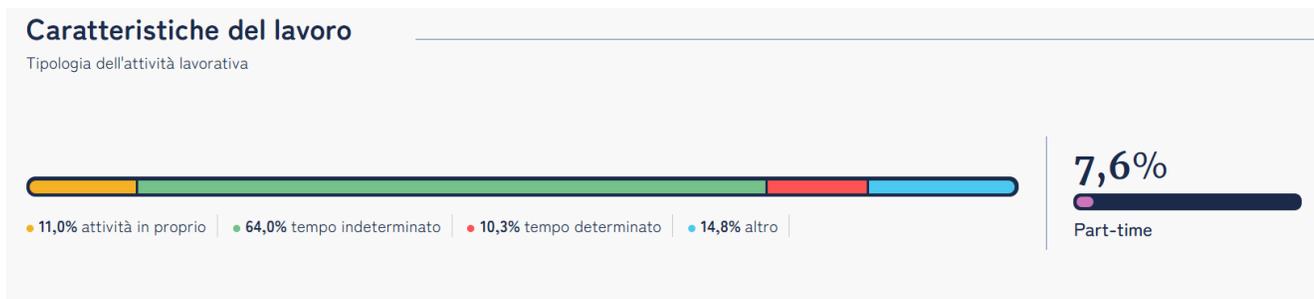

**59,1%**

Ha iniziato a lavorare dopo la laurea


**4,2** MESI  
dall'inizio della ricerca  
 primo inserimento nel mercato del lavoro (media)

Fonte: [www.almalaurea.it](http://www.almalaurea.it)

La maggior parte dei lavoratori è assunta con un contratto alle dipendenze a tempo indeterminato (64,0%).



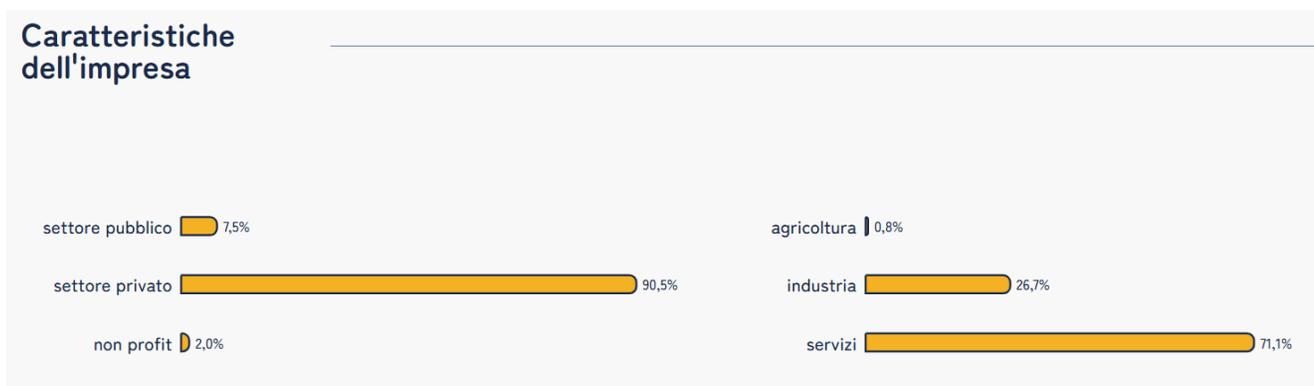
Fonte: [www.almalaurea.it](http://www.almalaurea.it)

La retribuzione è pari, in media, a 1.465 euro netti mensili, secondo l'ultima rilevazione di Almalaurea.



Fonte: [www.almalaurea.it](http://www.almalaurea.it)

La quasi totalità degli occupati la troviamo nel settore privato (90,5%) ed è impiegata prevalentemente nel settore dei servizi (71,1%).



Fonte: [www.almalaurea.it](http://www.almalaurea.it)

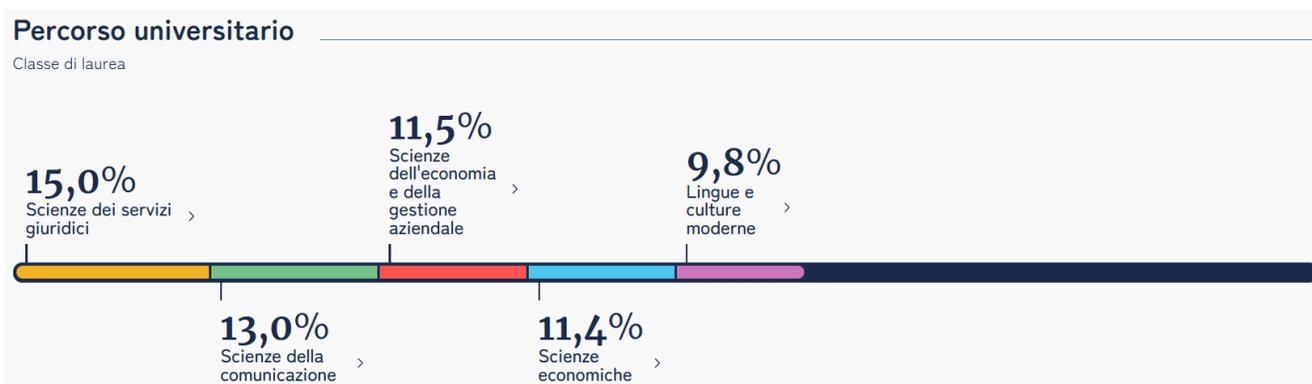
Poco meno della metà dichiara di utilizzare in misura elevata le competenze acquisite con la laurea (39,4%).



Fonte: [www.almalaurea.it](http://www.almalaurea.it)

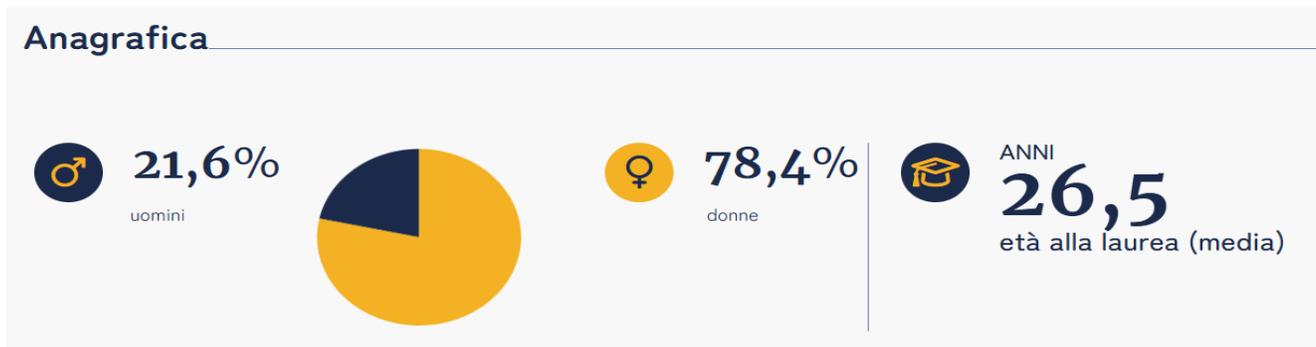
### **2.5.3 Il profilo dei Tecnici dei servizi per l'impiego - (3.4.5.3.0)**

Il percorso universitario per la professione è differenziato: il 15,0% dei laureati che svolgono la professione ha conseguito una laurea in Scienze dei servizi giuridici, il 13,0% ha invece conseguito il titolo in Scienze della comunicazione seguito dall'11,5% dei laureati in Scienze dell'economia e della gestione aziendale e dall'11,4 di quelli in Scienze economiche. Solo il 9,8% invece si è laureato in Lingue e culture moderne.



Fonte: [www.almalaurea.it](http://www.almalaurea.it)

Si tratta di una professione a netta prevalenza femminile, il 78,4%, contro il 21,6% di genere maschile, svolta da laureati che hanno raggiunto il titolo, in media, a 26,5 anni.



Fonte: [www.almalaura.it](http://www.almalaura.it)

Più della metà dei laureati ha concluso nei tempi previsti dall'ordinamento (52,2%), ottenendo un voto medio di laurea pari a 99 su 110. Si dichiarano soddisfatti del percorso universitario concluso più della metà degli studenti: potendo tornare ai tempi dell'iscrizione, il 53,8% sceglierebbe lo stesso corso e lo stesso Ateneo.



Fonte: [www.almalaura.it](http://www.almalaura.it)

Il 4,3% dei laureati che svolgono tale professione, nel proprio curriculum formativo conta esperienze di studio all'estero riconosciute dal proprio corso di laurea e nel 66,3% dei casi ci si riferisce a tirocini formativi curriculari. Il 73,1% ha partecipato ad un'attività di formazione post-laurea.



Fonte: [www.almalaura.it](http://www.almalaura.it)

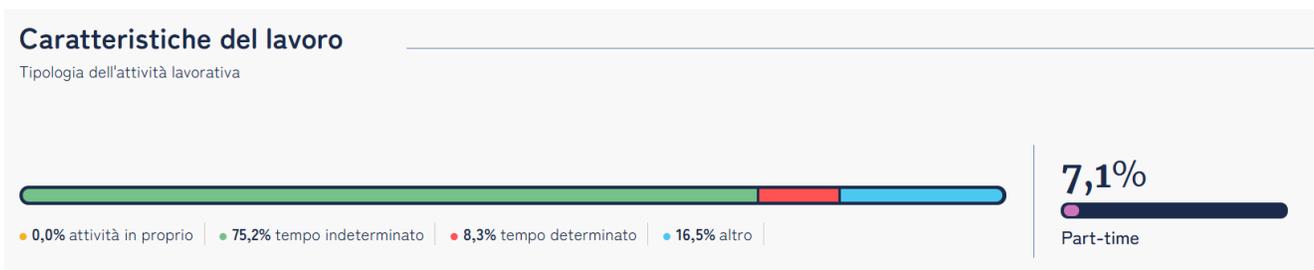
### 2.5.3.1 Le caratteristiche professionali

Quasi il 70% dei laureati svolge un'attività lavorativa retribuita (68,1%). Il tempo medio di inserimento nel mercato del lavoro è pari a 7,5 mesi.



Fonte: [www.almalaurea.it](http://www.almalaurea.it)

La maggior parte dei lavoratori è assunta con un contratto alle dipendenze a tempo indeterminato (75,2%).



Fonte: [www.almalaurea.it](http://www.almalaurea.it)

La retribuzione è pari, in media, a 1.469 euro netti mensili, secondo l'ultima rilevazione di Almalaurea.

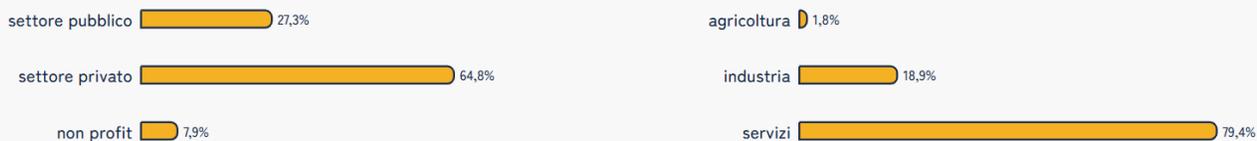
## Retribuzione mensile netta

 **1.469€**  
(media)

Fonte: [www.almalaurea.it](http://www.almalaurea.it)

La maggior parte degli occupati sono assunti nel settore privato (64,8%) ed è impiegata prevalentemente nel settore dei servizi (79,4%).

## Caratteristiche dell'impresa



Fonte: [www.almalaurea.it](http://www.almalaurea.it)

Il 16,7% circa dichiara di utilizzare in misura elevata le competenze acquisite con la laurea.

### Valutazione del lavoro svolto



16,7%



Utilizza in misura elevata le competenze acquisite con la laurea



6,9 /10

Soddisfazione complessiva  
(media)

Fonte: [www.almalaurea.it](http://www.almalaurea.it)

### **2.5.4 Il profilo dei Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale - (3.4.5.2.0)**

Il percorso universitario per la professione è da considerarsi univoco: il 73,0% dei laureati che svolgono la professione ha infatti conseguito una laurea in Scienze dell'educazione e della formazione.

### Percorso universitario

Classe di laurea

73,0%

Scienze dell'educazione e della formazione >



Fonte: [www.almalaurea.it](http://www.almalaurea.it)

Si tratta di una professione a netta prevalenza femminile, l'89,1%, contro il 10,9% di genere maschile, svolta da laureati che hanno raggiunto il titolo, in media, a 26,8 anni

## Anagrafica



**10,9%**

uomini



**89,1%**

donne



ANNI

**26,8**

età alla laurea (media)

Fonte: [www.almalaurea.it](http://www.almalaurea.it)

Il 45,1% ha concluso gli studi nei tempi previsti dall'ordinamento, ottenendo un voto medio di laurea pari a 97,9 su 110. Più della metà si dichiarano soddisfatti del percorso universitario concluso: potendo tornare ai tempi dell'iscrizione, il 65,7% sceglierebbe lo stesso corso e lo stesso Ateneo.

## Performance di studio



**45,1%**

Consegue la laurea "in corso"



**97,9/110**

voto di laurea (media)

## Valutazione dell'esperienza universitaria



**65,7%**

si iscriverebbe di nuovo allo stesso corso e allo stesso ateneo

Fonte: [www.almalaurea.it](http://www.almalaurea.it)

Circa la metà dei laureati (50,9%) svolge un'attività lavorativa retribuita. Il tempo medio di inserimento nel mercato del lavoro è pari a 7,2 mesi.

## Dall'università al mercato del lavoro



**50,9%**

Ha iniziato a lavorare dopo la laurea



MESI

**7,2**

dall'inizio della ricerca

primo inserimento nel mercato del lavoro (media)

Fonte: [www.almalaurea.it](http://www.almalaurea.it)

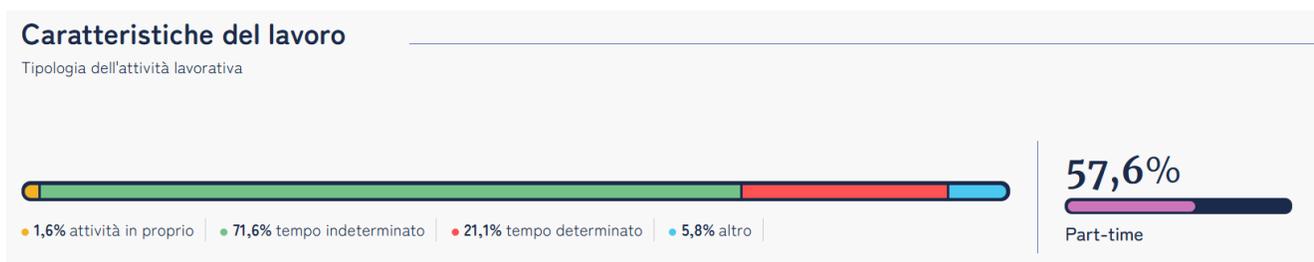
L'8,0% dei laureati che svolgono la professione, nel proprio curriculum formativo conta esperienze di studio all'estero riconosciute dal proprio corso di laurea e nell'82,9% dei casi ha svolto tirocini formativi curriculari. Il 56,2% ha partecipato ad un'attività di formazione post-laurea.



Fonte: [www.almalaurea.it](http://www.almalaurea.it)

### 2.5.4.1 Le caratteristiche professionali

Il 71,6% degli occupati è assunto con un contratto alle dipendenze a tempo indeterminato mentre il 21,1% a tempo determinato.



Fonte: [www.almalaurea.it](http://www.almalaurea.it)

La retribuzione è pari, in media, a 1.040 euro netti mensili, secondo l'ultima rilevazione di Almalaurea.



Fonte: [www.almalaurea.it](http://www.almalaurea.it)

La maggior parte degli occupati si colloca nel settore non profit (54,1%) con un dato assoluto registrato per l'impiego nel settore dei servizi (100%).

### Caratteristiche dell'impresa



Fonte: [www.almalaurea.it](http://www.almalaurea.it)

Il 34,5% dei laureati dichiara di utilizzare in misura elevata, nel proprio lavoro, le competenze acquisite all'università.

### Valutazione del lavoro svolto



34,5%



Utilizza in misura elevata le competenze acquisite con la laurea



6,6 /10

Soddisfazione complessiva  
(media)

Fonte: [www.almalaurea.it](http://www.almalaurea.it)

### **2.5.5. Il profilo degli Intervistatori e rilevatori professionali - (3.3.1.3.2)**

Dati non disponibili per il codice selezionato.

Fonte: [www.almalaurea.it](http://www.almalaurea.it)

## 2.6 Il punto di vista di AlmaLaurea: quadro generale

Le Indagini AlmaLaurea sul Profilo e sulla Condizione occupazionale dei laureati permettono di valutare le performance formative e gli esiti occupazionali dei laureati nella classe L-24. Sono stati considerati i dati relativi a 1 anno dal conseguimento del titolo (dati disponibili ed aggiornati al 2024).

1. Popolazione analizzata	Collettivo selezionato
<b>Numero di laureati</b>	<b>6.986</b>
<b>Numero di intervistati</b>	<b>5.133</b>
<b>Tasso di risposta sul totale dei laureati</b>	<b>73,5</b>
<b>Tasso di risposta sui laureati contattabili</b>	<b>77,1</b>
<b>Genere (%)</b>	
Uomini	18,1
Donne	81,9
<b>Età alla laurea (medie, in anni)</b>	<b>24,0</b>
<b>Voto di laurea (medie, in 110-mi)</b>	<b>102,2</b>
<b>Durata degli studi (medie, in anni)</b>	<b>3,7</b>
<b>Indice di ritardo</b>	<b>0,22</b>

2a. Formazione di secondo livello	Collettivo selezionato
<b>Iscrizione, dopo la laurea di primo livello, ad un altro corso di laurea (%)</b>	
Si sono iscritti ad un corso di laurea di secondo livello	88,3
Sono attualmente iscritti	87,7
Si sono iscritti ad un corso di laurea di primo livello	0,7
Sono attualmente iscritti	0,7
Mai iscritti ad un corso di laurea di primo o secondo livello	10,9
<b>Motivi della non iscrizione ad un altro corso di laurea (%)</b>	
Motivi lavorativi	30,1
Mancanza di un corso nell'area disciplinare di interesse	4,6
Motivi economici	4,1
Non interessati perché intenzionati a frequentare altra formazione post-laurea	14,2
Non interessati per altri motivi	20,8
Motivi personali	18,5
Altro motivo	6,8
<b>Motivi dell'iscrizione ad un corso di laurea di secondo livello (%)</b>	
Per migliorare la propria formazione culturale	31,2
Per migliorare le possibilità di trovare lavoro	28,9
Perché è necessaria per trovare lavoro	35,1
Perché hanno cercato lavoro ma non l'hanno trovato	0,2
Per migliorare le condizioni dell'attuale lavoro	4,6
<b>Natura della laurea di secondo livello rispetto alla laurea di primo livello (%)</b>	
Rappresenta il proseguimento 'naturale'	86,9
Rientra nel medesimo settore disciplinare pur non rappresentando il proseguimento 'naturale'	12,0
Rientra in un settore disciplinare diverso	1,1
<b>Stesso ateneo di conseguimento della laurea di primo livello (%)</b>	<b>65,5</b>
<b>Soddisfazione per gli studi di secondo livello intrapresi (medie, scala 1-10)</b>	<b>8,6</b>

2b. Formazione post-laurea	Collettivo selezionato
<b>Hanno partecipato ad almeno un'attività di formazione post-laurea (%)</b>	<b>13,5</b>
<b>Attività di formazione post-laurea: conclusa/in corso (% per attività)</b>	
Collaborazione volontaria	3,5
Tirocinio/praticantato	1,5
Scuola di specializzazione	1,0
Master universitario di primo livello	2,6
Altro tipo di master	1,6
Stage in azienda	4,7
Corso di formazione professionale	1,1
Attività sostenuta da borsa di studio	0,9

3. Condizione occupazionale	Collettivo selezionato
<b>Condizione occupazionale e formativa (%)</b>	
Lavorano e non sono iscritti ad una laurea di secondo livello	6,4
Lavorano e sono iscritti ad una laurea di secondo livello	19,4
Non lavorano e sono iscritti ad una laurea di secondo livello	68,3
Non lavorano, non sono iscritti ad una laurea di secondo livello e non cercano	4,4
Non lavorano, non sono iscritti ad una laurea di secondo livello ma cercano	1,5
<b>Tasso di occupazione</b>	
Uomini	26,3
Donne	25,8
<b>Totale</b>	<b>25,9</b>
<b>Quota che non lavora, non cerca ma è impegnata in un corso universitario/praticantato (%)</b>	<b>62,8</b>
<b>Esperienze di lavoro post-laurea (%)</b>	
Non lavorano ma hanno lavorato dopo la laurea	14,5
Non hanno mai lavorato dopo la laurea	59,6
<b>Ricerca del lavoro (%)</b>	
Non lavorano e non cercano	66,5
Non lavorano ma cercano	7,6
<b>Tasso di disoccupazione</b>	<b>15,2</b>

4. Ingresso nel mercato del lavoro	Collettivo selezionato
<b>Numero di occupati</b>	<b>1.329</b>
<b>Occupati: condizione occupazionale alla laurea (%)</b>	
Proseguono il lavoro iniziato prima della laurea	41,5
Non proseguono il lavoro iniziato prima della laurea	19,6
Hanno iniziato a lavorare dopo la laurea	38,9
<b>Occupati: tempi di ingresso nel mercato del lavoro (medie, in mesi)</b>	
Tempo dalla laurea all'inizio della ricerca del primo lavoro	1,8
Tempo dall'inizio della ricerca al reperimento del primo lavoro	2,3
Tempo dalla laurea al reperimento del primo lavoro	4,0

5. Caratteristiche dell'attuale lavoro	Collettivo selezionato
<b>Professione svolta (%)</b>	
Imprenditori e alta dirigenza	1,1
Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	16,6
Professioni tecniche	25,1
Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	12,3
Altre professioni	39,1
Altro	5,7
<b>Tipologia dell'attività lavorativa (%)</b>	
Attività in proprio	5,7
Tempo indeterminato	19,1
Tempo determinato	31,2
Borsa o assegno di studio o di ricerca	1,4
Contratti formativi	8,3
Altre forme contrattuali	23,3
Senza contratto	11,0
<b>Diffusione dello smart working (%)</b>	<b>9,8</b>
<b>Diffusione del part-time (%)</b>	<b>69,1</b>
Diffusione del part-time involontario (%)	18,8
<b>Numero di ore settimanali di lavoro (medie)</b>	<b>23,8</b>

6. Caratteristiche dell'impresa		Collettivo selezionato
<b>Settore di attività (%)</b>		
Pubblico		16,0
Privato		68,3
Non profit		15,2
<b>Ramo di attività economica (%)</b>		
<b>Agricoltura</b>		<b>0,6</b>
Metalmeccanica e meccanica di precisione		0,6
Edilizia 		0,8
Chimica/Energia 		0,3
Altra industria manifatturiera 		1,4
<b>Totale industria</b>		<b>3,1</b>
Commercio 		27,9
Credito, assicurazioni		1,0
Trasporti, pubblicità, comunicazioni 		3,7
Consulenze varie 		4,4
Informatica		0,7
Altri servizi alle imprese		4,7
Pubblica amministrazione, forze armate		2,8
Istruzione e ricerca 		13,6
Sanità		2,5
Altri servizi 		33,7
<b>Totale servizi</b>		<b>95,0</b>
<b>Ripartizione geografica di lavoro (%)</b>		
Nord-Ovest		24,5
Nord-Est		27,3
Centro		23,2
Sud		14,5
Isole		7,8
Estero		1,9

7. Retribuzione		Collettivo selezionato
<b>Retribuzione mensile netta (medie, in euro) </b>		
Uomini		996
Donne		774
<b>Totale</b>		<b>815</b>

## 2.7 Le previsioni di assunzione e l'occupabilità: l'analisi de Il Sistema Informativo Excelsior

Tra il 2024 e il 2028 il fabbisogno complessivo di personale del settore pubblico è stimato in 846mila unità; di queste, il 91% sarà destinato alla sostituzione di personale, coinvolgendo quasi 774mila dipendenti nel quinquennio, con una media di 155mila unità all'anno. Si prevede pertanto un aumento dello stock di dipendenti pubblici di 73mila occupati rispetto al 2023.

L'expansion occupazionale prevista interessa diversi comparti che caratterizzano il pubblico impiego. In particolare, il 40% delle nuove assunzioni è atteso nel comparto dei servizi generali e dell'assistenza sociale obbligatoria, con un incremento di poco più di 29mila unità. I comparti sanitario e dell'istruzione contribuiranno ciascuno per circa il 30% di questo aumento, con quasi 22mila nuove assunzioni in entrambi i comparti. L'aumento del personale pubblico è fondamentale per garantire l'implementazione delle riforme previste nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), consentendo di affrontare le sfide e di raggiungere con successo gli obiettivi del Piano stesso.

**Tabella 2.7.1 - FABBISOGNI, REPLACEMENT ED EXPANSION DEMAND DI DIPENDENTI PUBBLICI PREVISTI NEL PERIODO 2024-2028**

	Expansion	Replacement	Fabbisogni
<b>Totale</b>	<b>72.900</b>	<b>773.600</b>	<b>846.400</b>
Istruzione e servizi formativi pubblici	21.600	228.900	250.600
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari pubblici	21.900	211.900	233.900
Servizi generali della pubblica amministrazione e assicurazione sociale obbligatoria	29.300	332.700	362.000

*Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior*

Negli ultimi anni la Pubblica Amministrazione ha subito trasformazioni radicali, soprattutto a causa delle necessità imposte dalla crisi pandemica, che hanno accelerato le strategie di digitalizzazione in tutti i suoi macro-comparti. L'introduzione dell'Intelligenza Artificiale segnerà un nuovo punto di svolta, trasformando la gestione e l'erogazione dei servizi pubblici e riorganizzando il lavoro.

L'efficientamento della pubblica amministrazione, realizzato attraverso la riduzione dei tempi e dei costi delle procedure amministrative e la semplificazione dell'accesso alle informazioni rappresenta un vantaggio significativo dell'uso dei sistemi di IA nella PA.

L'analisi delle previsioni fabbisogni per il quinquennio 2024-2028 per professione evidenzia che una quota rilevante delle richieste - circa il 39% del totale - riguarderà lavoratori di alto profilo, ossia dirigenti, specialisti e tecnici (tra 1,3 e 1,4 milioni di unità), sia in virtù dell'espansione dell'occupazione sia per la sostituzione di persone in uscita dal mercato del lavoro.

**Tabella 2.7.2 - FABBISOGNI PREVISTI NEL PERIODO 2024-2028 PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE**

	Fabbisogno totale (v.a.)*		Quote sul totale (%)	
	2024-2028		2024-2028	
	scenario negativo	scenario positivo	scenario negativo	scenario positivo
<b>TOTALE (escluse Agricoltura, silvicoltura e pesca e Forze Armate)</b>	<b>3.345.200</b>	<b>3.753.800</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<i>di cui:</i>				
1. Dirigenti	49.900	55.700	1,5	1,5
2. Professioni specializzate	621.100	683.500	18,6	18,2
3. Professioni tecniche	632.200	708.100	18,9	18,9
4. Professioni impiegatizie	502.300	551.600	15,0	14,7
5. Professioni commerciali e dei servizi	702.800	803.100	21,0	21,4
6. Operai specializzati e artigiani	365.300	417.500	10,9	11,1
7. Conduttori di impianti e veicoli a motore	208.900	236.100	6,2	6,3
8. Professioni non qualificate	262.700	298.200	7,9	7,9

\*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Le stime per il quinquennio 2024-2028 indicano che il 37-38% del fabbisogno occupazionale previsto (in termini assoluti intorno a 1,3-1,4 milioni di lavoratori) riguarderà personale in possesso di una formazione terziaria, ossia una laurea o un diploma ITS Academy o un titolo dell'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica (AFAM).

A circa il 4% dei profili (127-150mila unità) sarà richiesto un diploma liceale e al 47-48% (1,6-1,8 milioni di unità) una formazione secondaria superiore tecnico-professionale, la quale comprende sia i percorsi quinquennali sia i percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Professionale (IeFP) triennali o quadriennali regionali. Per una parte contenuta del fabbisogno (355-422mila unità) potrebbe essere sufficiente una formazione inferiore al secondo ciclo di istruzione.

**Tabella 2.7.3 – Distribuzione dei fabbisogni previsti nel periodo 2024-2028 per componente e formazione**

	Fabbisogno totale (v.a.)*		Quote sul totale (%)	
	2024-2028		2024-2028	
	Scenario negativo	Scenario positivo	Scenario negativo	Scenario positivo
<b>TOTALE (esclusa Agricoltura, silvicoltura e pesca)</b>	<b>3.352.700</b>	<b>3.761.300</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<i>di cui:</i>				
Formazione terziaria (universitaria, ITS Academy e AFAM)	1.282.700	1.392.800	38,3	37,0
Formazione secondaria di secondo grado (licei)	126.800	149.800	3,8	4,0
Formazione secondaria di secondo grado (tecnico-professionale) <sup>(4)</sup>	1.587.900	1.797.000	47,4	47,8
Formazione inferiore al secondo ciclo di istruzione	355.200	421.800	10,6	11,2

\*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

<sup>(4)</sup> Sono compresi gli istituti tecnici e professionali e l'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP).

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

nel settore pubblico i profili in possesso di una formazione terziaria dovrebbero rappresentare oltre tre quarti del fabbisogno del settore, mentre nel settore privato la quota prevista di persone con questo livello di istruzione è decisamente più modesta (pari al 25,5% considerando l'insieme di laureati, diplomati ITS Academy e AFAM).

Il 56,6% del fabbisogno del settore privato riguarderà profili in possesso di una formazione di livello secondario nei diversi indirizzi tecnico-professionali, con un'incidenza più elevata per i dipendenti (59,5%) rispetto agli indipendenti (45,9%). Invece nel comparto pubblico l'incidenza prevista del fabbisogno con questo livello di formazione è pari a poco meno del 19%.

Il fabbisogno di personale in possesso di un diploma liceale rappresenta una quota residuale sia nel pubblico che nel privato (rispettivamente 3,6% e 4,9%), dove si stima una maggiore importanza di questo titolo per la componente del lavoro autonoma (9,3%) rispetto a quella del lavoro dipendente (2,0%).

Infine, solo nei settori privati si prevede anche la richiesta di personale con livelli formativi inferiori al secondo ciclo di istruzione, con quote comprese tra il 13,8% per i lavoratori dipendenti e il 16,4% per gli indipendenti (per una media pari al 14,3%).

**Tabella 2.7.4 - FABBISOGNI PREVISTI NEL PERIODO 2024-2028 PER COMPONENTE E FORMAZIONE**

	Dipendenti privati		Dipendenti pubblici	Indipendenti	
	Scenario negativo	Scenario positivo		Scenario negativo	Scenario positivo
<b>TOTALE (esclusa Agricoltura, silvicoltura e pesca)</b>	<b>1.981.100</b>	<b>2.262.000</b>	<b>846.400</b>	<b>525.700</b>	<b>653.300</b>
<i>di cui:</i>					
Formazione terziaria (universitaria, ITS Academy e AFAM)	481.400	567.000	646.000	155.300	179.800
Formazione secondaria di secondo grado (licei)	39.100	45.300	41.100	46.600	63.400
Formazione secondaria di secondo grado (tecnico-professionale)	1.186.800	1.339.500	159.300	242.400	298.400
Formazione inferiore al secondo ciclo di istruzione	273.800	310.200	-	81.400	111.600

*Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior*

Nel quinquennio 2024-2028 è previsto un fabbisogno da parte nel mercato del lavoro italiano intorno a 1,2-1,3 milioni di occupati in possesso di una laurea o di un titolo dell'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica (AFAM), e di circa 116-132mila diplomati di un Istituto Tecnologico Superiore – ITS Academy<sup>14</sup>.

Considerando l'insieme del fabbisogno di formazione terziaria<sup>15</sup>, che varierà tra 1,3 e 1,4 milioni di unità durante il quinquennio, vale a dire 257-279mila unità in media all'anno, la tabella 6.3 evidenzia che la domanda prevista di lavoratori in possesso di una formazione terziaria in ambito STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics) dovrebbe attestarsi tra 84mila e 93mila unità in media all'anno. Tra i percorsi STEM prevalgono, in termini di fabbisogno atteso, quelli a indirizzo ingegneristico, in particolare collegati all'ingegneria industriale ed elettronica (42-46mila unità in media all'anno), seguiti a certa distanza dai percorsi a indirizzo di ingegneria civile e architettura (15-17mila unità annue) e da quelli a indirizzo strettamente scientifico, ovvero matematica, fisica, informatica (14-16mila

unità).

Per quanto riguarda gli altri percorsi non-STEM, i più richiesti in assoluto saranno quelli a indirizzo economico-statistico, con un fabbisogno compreso tra 48mila e 53mila unità all'anno, quelli a indirizzo medico e sanitario (39-40 mila unità) e quelli a indirizzo insegnamento e formazione (32-36mila unità).

**Tabella 2.7.5- FABBISOGNO\* E OFFERTA DI FORMAZIONE TERZIARIA PER AMBITO PREVISTI NEL PERIODO 2024-2028**

	Fabbisogno (media annua)		Offerta (media annua)	Rapporto fabbisogno/offerta Media scenari
	Scenario negativo	Scenario positivo		
<b>Formazione Terziaria (universitaria, ITS Academy e AFAM)</b>	<b>256.500</b>	<b>278.600</b>	<b>249.100</b>	<b>1,1</b>
<i>di cui:</i>				
<b>STEM</b>	<b>84.400</b>	<b>92.900</b>	<b>67.000</b>	<b>1,3</b>
Ingegneria (escl. ingegneria civile)	41.700	45.700	30.700	1,4
Ingegneria civile ed architettura	15.300	16.900	13.300	1,2
Scienze matematiche, fisiche e informatiche	14.300	16.300	9.300	1,6
Scienze biologiche e biotecnologie	7.300	7.800	8.600	0,9
Chimico-farmaceutico	5.800	6.200	5.100	1,2
<b>Altri indirizzi</b>	<b>172.100</b>	<b>185.700</b>	<b>182.100</b>	<b>1,0</b>
Economico-statistico	47.600	52.800	37.100	1,4
Medico-sanitario	38.700	39.900	31.700	1,2
Insegnamento e formazione (comprese scienze motorie)	31.800	35.100	34.100	1,0
Giuridico e politico-sociale	27.700	29.200	37.400	0,8
Umanistico, filosofico, storico e artistico	10.700	11.500	14.300	0,8
Linguistico, traduttori e interpreti	5.700	6.600	10.300	0,6
Agrario, agroalimentare e zootecnico	5.700	6.100	5.800	1,0
Psicologico	4.300	4.500	11.400	0,4

*\*Escluso il settore Agricoltura, silvicoltura e pesca.*

*Fonte: Unioncamere su dati Excelsior, MIUR, Almalaurea e INDIRE*

Dalla lettura dei dati nelle tabelle sopra esposte, per l'insieme dei percorsi STEM potranno mancare tra 17mila e 26mila giovani ogni anno, soprattutto con una formazione ingegneristica e in scienze matematiche, fisiche e informatiche. Con riferimento agli altri indirizzi, è attesa una carenza di offerta per quelli caratterizzati dal maggiore fabbisogno: l'indirizzo economico-statistico (mancheranno tra 11mila e 16mila giovani all'anno) e l'indirizzo medico-sanitario (7-8mila). Per quanto riguarda gli altri indirizzi, invece, è atteso un diffuso eccesso di offerta, che potrà essere particolarmente significativo nel caso delle discipline giuridiche e politico-sociali, delle lauree in psicologia, di quelle umanistiche e linguistiche.

Dal confronto tra domanda e offerta di lavoratori con un'istruzione di livello terziario (al netto di quelli in cerca di lavoro già presenti sul mercato) emerge nel complesso un mismatch decisamente elevato, ovvero un'offerta insufficiente a coprire le necessità del sistema economico. La carenza di offerta potrà variare tra circa 7mila unità all'anno nello scenario negativo e 30mila in quello positivo e interesserà numerosi indirizzi formativi.

In sintesi, i giovani in possesso di una formazione terziaria (laurea, AFAM o ITS Academy) che si stima faranno ingresso sul mercato del lavoro italiano nel periodo 2024-2028 saranno in media 249mila all'anno, per un totale nell'intero quinquennio di circa 1,2 milioni. Questi costituiscono la cosiddetta "offerta", che viene confrontata con il fabbisogno espresso dal sistema economico nello stesso periodo di previsione. La distribuzione dell'offerta di giovani con questo livello di istruzione segue a grandi linee quella della domanda, con elevate incidenze degli ambiti STEM, economico-statistico, medico-sanitario, insegnamento e formazione.

### NOTA METODOLOGICA

Nel rapporto Unioncamere "Previsioni dei fabbisogni occupazionali e professionali in Italia a medio termine" il fabbisogno occupazionale è ottenuto come somma algebrica di due componenti: quella legata al naturale turnover occupazionale (la cosiddetta replacement demand) e quella legata alla crescita economica (la cosiddetta expansion demand) seguendo l'impostazione proposta da Cedefop.<sup>1</sup>

In questo aggiornamento delle previsioni relative al quinquennio 2024-2028 sono stati elaborati tre possibili scenari di andamento dell'economia: lo scenario positivo (A) ha come riferimento le stime del PIL pubblicate dal Governo nel DEF di aprile 2024; quello intermedio (B) è stato formulato usando le stime del Fondo Monetario Internazionale pubblicate nel World Economic Outlook di aprile 2024; quello negativo (C) è stato costruito rivedendo al ribasso le stime dello scenario A considerando i rischi macroeconomici valutati nello stesso DEF. Tutti gli scenari incorporano, all'interno del quinquennio considerato, gli effetti ipotizzabili degli interventi da realizzare nell'ambito del PNRR.

**Tabella 2.7.6 – Previsioni sul PIL dell'Italia alla base degli scenari (var. %)**

Scenario	2024	2025	2026	2027	2028
<b>A (positivo)</b>	1,0	1,2	1,1	0,9	1,0
<b>B (intermedio)</b>	0,7	0,7	0,2	0,3	0,8
<b>C (negativo)</b>	0,7	-0,1	0,3	0,5	0,1

*Unioncamere e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsi*

<sup>1</sup> Per approfondimenti si veda Cedefop, Eurofound (2018). *Skills forecast trends and challenges to 2030*. Luxembourg: Publications Office. Cedefop reference series; No 108.

## BENCHMARKING DELL'OFFERTA FORMATIVA

Alla classe di laurea L-24 fanno riferimento 54 Corsi di Laurea (CdL) inclusi all'interno dell'offerta didattica di 46 Atenei italiani, all'a.a.2023/24. Il corso di laurea in Scienze e Tecniche Psicologiche, con declinazioni simili è presente in 38 Atenei. Alcuni atenei italiani includono nella propria offerta formativa corsi ricadenti nella classe L-24 riferiti all'ambito delle discipline psicosociali, della psicologia applicata e cognitiva. Gli studenti iscritti al CdL L24 in Italia sono 66.391 per l'a.a. 2023/24 secondo i dati Mur-Ustat

Gli studenti iscritti al CdL L-24 in Italia sono 44.245 per l'a.a. 2023/24 secondo i dati Mur-Ustat

**Tabella - CdL attivati nella Classe L-24 nel 2023/24 per Ateneo, sede e denominazione (dati University, 2024)**

Ateneo	Corso di laurea	Ateneo	Corso di laurea
Libera Università degli Studi "Maria SS Assunta" - LUMSA	Scienze e tecniche psicologiche	Università degli Studi di ROMA "La Sapienza"	Scienze e tecniche psicologiche
Università Cattolica del Sacro Cuore	Scienze e tecniche psicologiche	Università degli Studi di ROMA "Tor Vergata"	Psicologia Generale, dello Sviluppo, del Genere e del Comportamento Sociale
Università degli Studi Telematica "Guglielmo Marconi"	Scienze e tecniche psicologiche	Università degli Studi di SASSARI	Scienze e Tecniche Psicologiche dei Processi Cognitivi
Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"	Scienze e tecniche psicologiche	Università degli Studi di TORINO	Scienze e tecniche psicologiche
Università degli Studi di BARI ALDO MORO	Scienze e tecniche psicologiche	Università degli Studi di TRENTO	Scienze e Tecniche di Psicologia Cognitiva
Alma Mater Studiorum - Università di BOLOGNA	Scienze e tecniche psicologiche	Università degli Studi di TRIESTE	Scienze e tecniche psicologiche
Università degli Studi di CAGLIARI	Scienze e tecniche psicologiche	Università degli Studi di Urbino Carlo Bo	Scienze e tecniche psicologiche
Università degli Studi di CATANIA	Scienze e tecniche psicologiche	Università degli Studi di VERONA	Scienze psicologiche e per la formazione
Università degli Studi di FIRENZE	Scienze e tecniche psicologiche	Università degli Studi Telematica Niccolò Cusano	Scienze e tecniche psicologiche
Università degli Studi di FOGGIA	Scienze e tecniche psicologiche	Università del SALENTO	Scienze e tecniche psicologiche
Università degli Studi di GENOVA	Scienze e tecniche psicologiche	Università della VALLE D'AOSTA	Scienze e tecniche psicologiche
Università degli Studi di MESSINA	Scienze e tecniche psicologiche	Università di PISA	Scienze e tecniche di psicologia clinica e sperimentale
Università degli Studi di MESSINA	Scienze e tecniche psicologiche e cliniche e preventive	Università Telematica "E-CAMPUS"	Scienze e tecniche psicologiche
Università degli Studi di MILANO Bicocca	Scienze e tecniche psicologiche	Università Vita Salute San Raffaele	Scienze e tecniche psicologiche
Università degli Studi di MODENA e REGGIO EMILIA	Scienze e tecniche psicologiche	Universitas Mercatorum	Scienze e tecniche psicologiche
Università degli Studi di Napoli Federico II	Scienze e tecniche psicologiche	Università degli Studi dell'AQUILA	Scienze e tecniche psicologiche
Università degli Studi di PADOVA	Psychological Science	Università per Stranieri "Dante Alighieri" di REGGIO CALABRIA	Scienze e tecniche psicologiche
Università degli Studi di PADOVA	Scienze e tecniche psicologiche	Università Kore di ENNA	Scienze e tecniche psicologiche
Università degli Studi di PADOVA	Scienze psicologiche cognitive e psicobiologiche	Università degli Studi del MOLISE	Scienze e tecniche psicologiche
Università degli Studi di PADOVA	Scienze psicologiche dello sviluppo, della personalità e delle relazioni interpersonali	Università Telematica Internazionale UNINETTUNO	Discipline psicosociali
Università degli Studi di PADOVA	Scienze psicologiche sociali e del lavoro	Università degli Studi Suor Orsola Benincasa	Scienze e Tecniche di Psicologia Cognitiva
Università degli Studi di PADOVA	Techniques and methods in psychological science	Università degli Studi "Magna Graecia" di CATANZARO	Scienze e Tecniche di psicologia Cognitiva
Università degli Studi di PALERMO	Scienze e tecniche psicologiche	Università degli Studi "G. d'Annunzio" CHIETI-PESCARA	Scienze e tecniche psicologiche
Università degli Studi di PAVIA	Scienze e tecniche psicologiche	Università degli Studi EUROPEA di Roma	Scienze e tecniche psicologiche
Università degli Studi di PERUGIA	Filosofia e Scienze e Tecniche psicologiche	Università Telematica "GIUSTINO FORTUNATO"	Scienze e tecniche psicologiche
Università degli Studi di ROMA "La Sapienza"	Psicologia e processi sociali	Università degli Studi di BERGAMO	Scienze psicologiche
Università degli Studi di ROMA "La Sapienza"	Psicologia e Salute	Università Telematica degli Studi IUL	Scienze psicologiche e delle risorse umane, delle organizzazioni e delle imprese

### 3.1.1 Il ruolo degli Atenei telematici

Risultano attivi nel 2023/2024, 9 Corsi di laurea erogati da altrettanti atenei: Università degli Studi telematica "Guglielmo Marconi", Università degli Studi Telematica Niccolò Cusano, Università Telematica "E-CAMPUS", Università Vita Salute San Raffaele, Università Telematica Internazionale UniNettuno, Università Telematica "GIUSTINO FORTUNATO" ed Università Telematica degli Studi IUL, oltre Universitas Mercatorum, con caratteristiche simile.

### 3.1.2 Il quadro regionale

Il contesto laziale conta la presenza del CdL L24 in sette degli Atenei regionali: Università Europea di Roma, Roma La "Sapienza", Lumsa, Tor Vergata e le telematiche Marconi, UniCusano e UniNettuno oltre Universitas Mercatorum.

**Tabella - Iscritti al CdL L24 nell'area regionale (dati Ustat- Miur, A.A. 2023/24).**

<b>Ateneo</b>	<b>Sede</b>	<b>Iscritti</b>
Università Europea di Roma	Roma	708
Università degli Studi di Roma "La Sapienza"	Roma	2.185
LUMSA	Roma	1.049
Università degli Studi Tor Vergata	Roma	1.520
Università Telematica Marconi	Roma	3.737
Università Telematica UniCusano	Roma	2.760
Università Telematica UniNettuno	Roma	4.023
<i>Università Telematica "Universitas MERCATORUM"</i>	<i>Roma</i>	<i>8.971</i>
<b>Totale</b>	<b>Lazio</b>	<b>24.953</b>

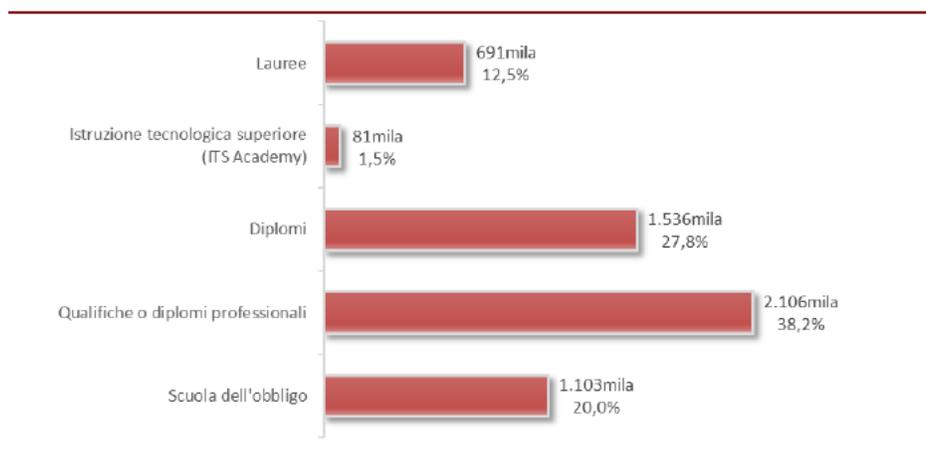
\*I dati inseriti possono subire variazioni, poiché vengono aggiornati periodicamente dall'ufficio di Statistica Ustat.

## 3.2 L'analisi delle entrate previste secondo il sistema informativo Excelsior

### 3.2.1 L'analisi delle entrate previste per il 2024 per i laureati<sup>2</sup>

Nel 2024, le imprese private con dipendenti, dell'industria e dei servizi, richiedono complessivamente 691mila laureati su un totale di 5.516mila ingressi, ovvero il 12,5% dei posti di lavoro programmati dalle imprese per il 2024 è destinato a laureati. Considerando che le imprese richiedono anche 81mila (1,5% del totale delle richieste) diplomati con istruzione tecnologica superiore (ITS Academy) e altri 1.536mila (27,8% del totale delle richieste) diplomati di scuola secondaria di secondo grado, si rileva che quasi il 50% dei posti di lavoro è destinato a persone con un livello di istruzione medio-alto. Le altre richieste, infine, sono rivolte a persone in possesso di un titolo di qualifica o diploma di formazione professionale (2.106mila richieste, pari al 38,2% del totale) o riguardano mansioni per le quali è richiesta la scuola dell'obbligo (1.103mila, pari al 20,0%).

**Grafico 3.2.1 Posti di lavoro programmati dalle imprese nel 2024 per livello di istruzione (valori assoluti e percentuali)**



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2024

I settori in cui si rileva una maggiore necessità di laureati si confermano, anche per il 2024, quelli della Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati (20,2%), dei Servizi avanzati di supporto alle imprese (15,4%) e dell'Istruzione e servizi formativi privati (13,3%).

Il 40,9% degli ingressi è previsto all'interno di imprese di piccola dimensione (ossia con meno di 50 dipendenti), mentre il 27,3% da imprese di medie dimensioni (tra 50 e 249 dipendenti); infine, il 31,9% è assorbito da imprese di grandi dimensioni (oltre 250 dipendenti).

In termini assoluti, l'indirizzo Economico si conferma anche per il 2024 il più richiesto, con 205mila inserimenti (29,7% della domanda totale di laureati). Rilevante è anche la richiesta di

<sup>2</sup> Unioncamere e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (2024), *Laureati e lavoro*.

laureati nei diversi indirizzi di Ingegneria, per cui si prevedono 143mila entrate complessive (20,6% della domanda totale), suddivise in Ingegneria industriale (47mila), Ingegneria civile e architettura (43mila), Ingegneria elettronica e dell'informazione (34mila) e Altri indirizzi di ingegneria<sup>2</sup> (19mila).

**Grafico 3.2.2. Gli indirizzi di laurea più richiesti dalle imprese (valori assoluti in migliaia)**

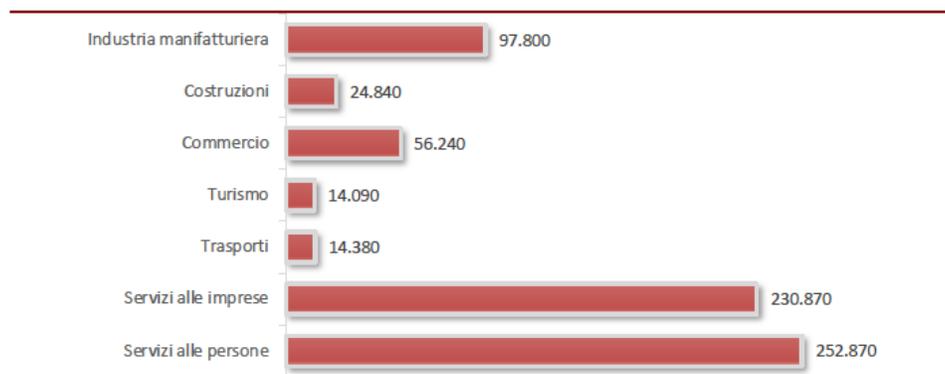


Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2024

La gran parte degli inserimenti di laureati avviene nel settore dei servizi, soprattutto nei servizi alle persone e nei servizi alle imprese.

Nel manifatturiero le richieste più elevate sono quelle dell'industria metalmeccanica e dell'elettronica. Rispetto al 2023, si rileva, tuttavia, una diminuzione della richiesta di laureati in entrambi i settori.

**Grafico 3.2.3. Inserimenti di laureati per grandi settori (valori assoluti)**



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2024

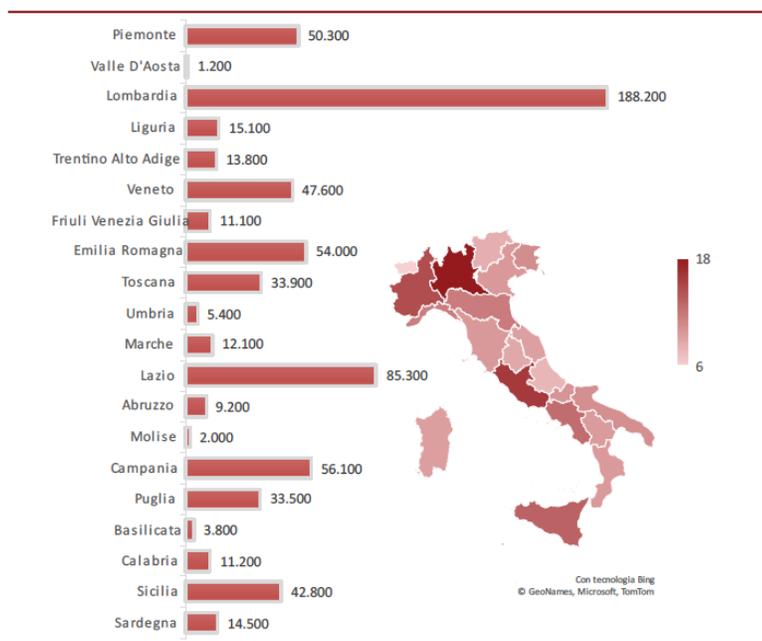
In particolare, si concentrano nei servizi alle persone (253mila unità, pari al 36,6% del totale), nei servizi alle imprese (231mila unità, con una quota del 33,4% del totale) e, seppure in misura meno rilevante, nell'industria manifatturiera (98mila unità, pari al 14,2% del totale), seguita dal commercio (56mila unità, pari all'8,1% del totale). I laureati sono, infine, relativamente meno richiesti nei settori delle costruzioni (quasi 25mila unità, 3,6%), dei trasporti (circa 14mila, 2,1%) e del turismo (14mila, 2,0%).

Il settore industriale manifatturiero con il maggior numero di inserimenti di laureati è quello dell'industria metalmeccanica e dell'elettronica (48mila); seguono il settore dell'industria chimica, farmaceutica, della plastica e della gomma (14mila), quello alimentare (10mila) e quello delle Altre industrie, che include anche le Public Utilities, cioè le imprese di gestione di reti elettriche, del gas e dell'acqua e che gestiscono servizi ambientali (quasi 10mila). I settori menzionati concentrano l'83,8% di tutti i laureati richiesti nell'industria manifatturiera.

La distribuzione territoriale dei laureati premia le regioni più grandi, dal punto di vista dei valori assoluti: ai primi posti si trovano Lombardia, Lazio, Campania, Emilia-Romagna, Piemonte, Veneto e Sicilia.

In termini relativi, ossia rilevando la diversa quota di laureati sul totale regionale delle entrate previste, prevalgono regioni quali Lombardia e Lazio (rispettivamente 18 e 16 laureati per 100 entrate programmate), seguite da Piemonte (14 su 100) e Sicilia (13 su 100). Queste sono le sole regioni che superano il valore medio nazionale (pari a 13 su 100).

**Grafico 3.2.4 - Domanda di laureati per territorio (valori assoluti, per il grafico a barre, e valori percentuali di laureati sul totale regionale delle entrate, per la mappa).**



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2024

Gli indirizzi più ricercati dalle imprese per i laureati sono quello Economico, di Ingegneria e quello relativo all' Insegnamento e formazione. Per quanto riguarda il primo, a fronte di una richiesta pari al 29,7% a livello nazionale, in Veneto la domanda di laureati a indirizzo Economico raggiunge i livelli più elevati (33,8%); seguono la Lombardia (32,9%), il Lazio (32,7%), l'Emilia-Romagna (31,3%), le Marche (30,3%) e la Liguria (29,9%). La Sicilia (19,8%) e il Molise (21,7%) sono invece le due regioni in corrispondenza delle quali la richiesta di laureati a indirizzo Economico è più contenuta.

La richiesta di laureati nell'ambito di Ingegneria (pari al 20,6% a livello nazionale) è diffusa in maniera trasversale (ossia con valori superiori al 15%) in quasi tutte le regioni; tuttavia, i valori più elevati si osservano in Basilicata (25,4%), in Abruzzo (24,5%) e in Piemonte (23,9%). La percentuale più bassa si registra in Sardegna (14,3%).

Per quanto riguarda l'indirizzo Insegnamento e formazione, si può notare che la richiesta di laureati (pari al 16,1% a livello nazionale) raggiunge il 25,0% in Sicilia, il 23,4% in Trentino-Alto-Adige, il 22,6% in Sardegna e il 22,3% in Campania, mentre la percentuale minima si registra nel Lazio (11,6%).

Pur trattandosi di statistiche descrittive, queste differenze delineano un quadro connotato da una spiccata eterogeneità a livello territoriale.

Per la quasi totalità delle assunzioni dei laureati (93,4%) viene richiesta un'esperienza lavorativa pregressa, soprattutto specifica nella professione di inserimento, seppure sia frequente anche la richiesta di un'esperienza nel settore. Solo per il 6,6% dei profili ricercati non è reputato necessario aver maturato alcuna esperienza professionale ex-ante.

Rispetto al 2023, sono aumentate le richieste di lavoratori con esperienza specifica (+2,0 punti percentuali), a svantaggio di coloro che hanno un'esperienza nello stesso settore (-2,3 punti percentuali); stabili, invece la quota di richieste di formazione generica e la quota di richieste di profili senza alcuna esperienza.

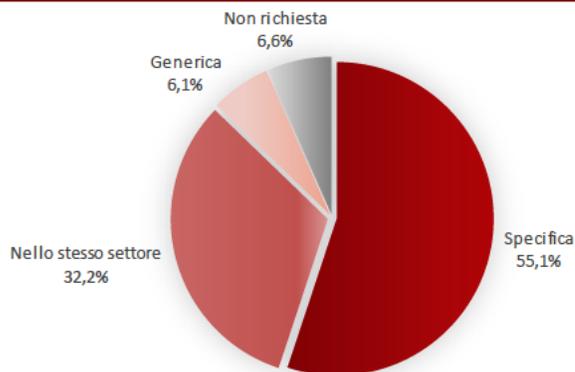
Tra gli indirizzi con le percentuali più elevate di richieste di esperienza lavorativa specifica nella professione emergono il Medico e odontoiatrico (91,8%), quello Statistico (76,3%) e il Sanitario e paramedico (73,6%).

Analizzando invece le richieste di esperienza maturata all'interno del settore, gli indirizzi per i quali si rilevano le quote più elevate sono Scienze motorie (51,7%), Ingegneria civile e architettura (45,2%), Politico-sociale (41,7%), Agrario, agroalimentare e zootecnico (37,5%), Insegnamento e formazione (37,1%), nonché l'indirizzo Linguistico, traduttori e interpreti e quello di Scienze biologiche e biotecnologie (entrambi 36,1%).

Gli indirizzi Scienze della terra, Ingegneria elettronica e dell'informazione e Chimico-farmaceutico risultano essere quelli ai quali laureati viene richiesta in misura meno stringente un'esperienza lavorativa pregressa (rispettivamente 85,2%, 88,1% e 89,3%, considerando che la media è pari a 93,4%)

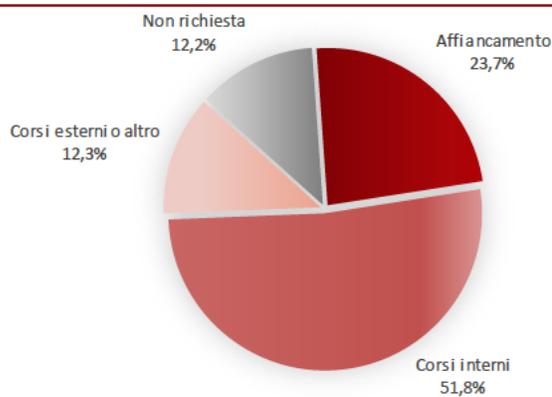
Nella maggior parte dei casi, tuttavia, si prevede un periodo di formazione post-entry, in particolare con corsi interni all'azienda o con affiancamento.

### Grafico 3.2.5 Esperienza richiesta dalle imprese (valori percentuali)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2024

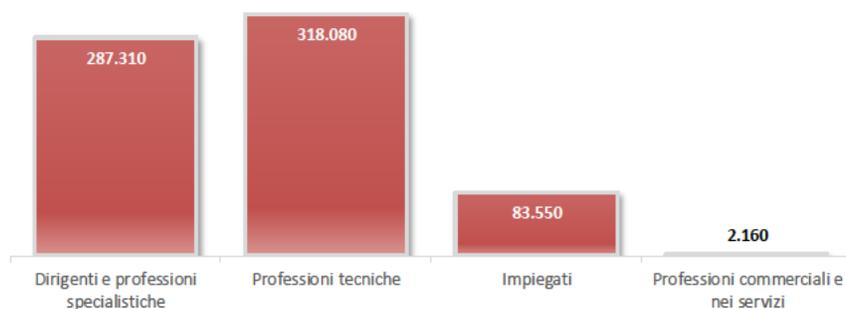
### Grafico 3.2.6 Previsione di formazione post-entry in azienda (valori percentuali)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2024

Tra le professioni che i laureati sono chiamati a svolgere prevalgono soprattutto quelle tecniche, che rappresentano il 46,0% del totale (318mila richieste) e quelle altamente specializzate, pari al 41,6% (287mila, di cui 280mila a elevata specializzazione e 7mila di natura dirigenziale).

### Grafico 3.2.7 Laureati in ingresso nelle imprese per grandi gruppi professionali (valori assoluti)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2024

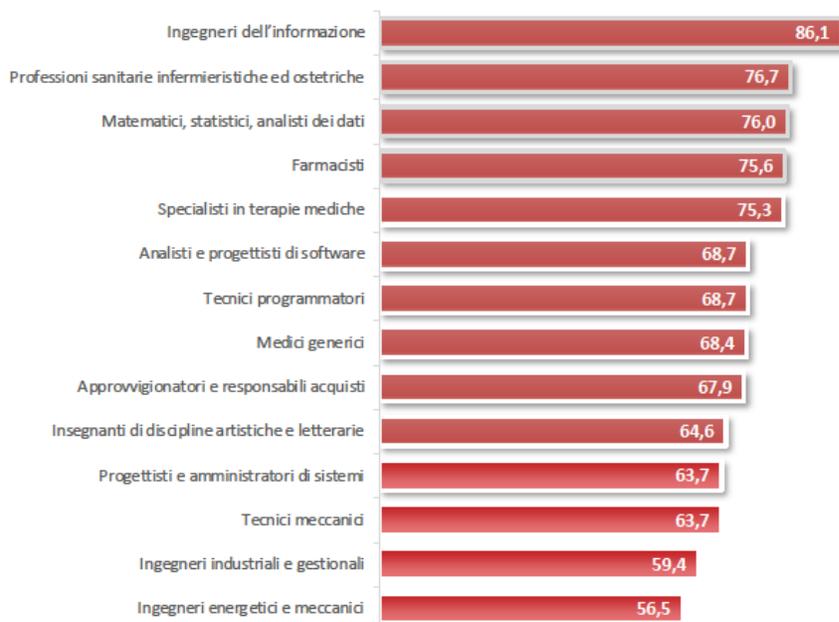
Prendendo in esame le specifiche professioni, la maggior domanda di laureati proviene dall'indirizzo Medico e paramedico, coerentemente con le richieste dei relativi indirizzi di studio: sono quasi 62mila i laureati richiesti dalle strutture private che andranno a svolgere professioni per la riabilitazione o in ambiti similari, a cui si aggiungono 41mila laureati che troveranno impiego svolgendo professioni infermieristiche e di assistenza sanitaria come le ostetriche.

Seguono i laureati relativo al campo dei tecnici della vendita e della distribuzione commerciale, per la quale si contano 35mila inserimenti di persone con laurea. Nello stesso campo commerciale e amministrativo si trovano anche altre professioni che figurano tra le più richieste per i laureati: contabili (26mila), specialisti nei rapporti con il mercato (17mila), tecnici del marketing (10mila), specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private (13mila), esperti legali in imprese (11mila) e specialisti in scienze economiche (11mila).

Tra le professioni più richieste figurano inoltre gli ingegneri (quasi 48mila, tra ingegneri industriali e gestionali, ingegneri civili e ingegneri energetici e meccanici), analisti e i progettisti di software (26mila), farmacisti (17mila), tecnici programmatori e tecnici meccanici (11mila, per entrambi).

Per quanto riguarda la difficoltà di reperimento, le professioni che le imprese fanno più fatica a reperire per i laureati sono afferenti in particolare all'ambito ingegneristico, medico e paramedico e scientifico. Più nel dettaglio, tra le professioni "introvabili" si distinguono gli Ingegneri dell'informazione (86,1%), seguono poi quattro professioni difficili da reperire in 7 casi su 10: le Professioni sanitarie infermieristiche e ostetriche (76,7%), i Matematici, statistici, analisti dei dati (76,0%), i Farmacisti (75,6%) e gli Specialisti in terapie mediche (75,3%).

**Grafico 3.2.8 - Professioni per le quali le imprese segnalano la maggiore difficoltà di reperimento di laureati\* (valori percentuali)**

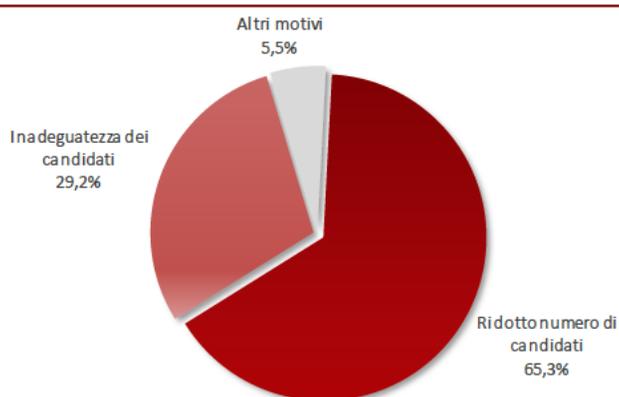


\* Sono state considerate le professioni con almeno 2.000 ingressi per le quali le imprese richiedono almeno il 50% di laureati.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2024

Le difficoltà di reperimento di laureati riguardano quasi la metà delle ricerche di personale delle imprese, con una tendenza che risulta in crescita negli ultimi anni. La motivazione di questa difficoltà è prevalentemente il ridotto numero di candidati (65,3%), seguito dall'inadeguatezza degli stessi (29,2%).

**Grafico 3.2.9 Motivazioni della difficoltà a reperire laureati (valori percentuali\*)**



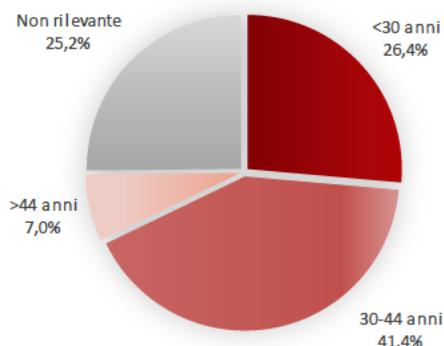
\* Quote percentuali calcolate sulle entrate di difficile reperimento.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2024

Nella maggior parte degli inserimenti previsti viene espressa una preferenza rispetto all'età del candidato. In particolare, le richieste si concentrano sulla fascia di età 30-44 anni, che è preferita

soprattutto negli Indirizzi di ingegneria e nell'ambito scientifico. Rispetto al 2023 il quadro risulta articolato: aumenta la richiesta di lavoratori più giovani e di quelli più adulti, mentre diminuisce la richiesta di lavoratori nella fascia di età 30-44 anni.

### Grafico 3.2.10 Preferenze delle imprese in termini di età (valori percentuali)



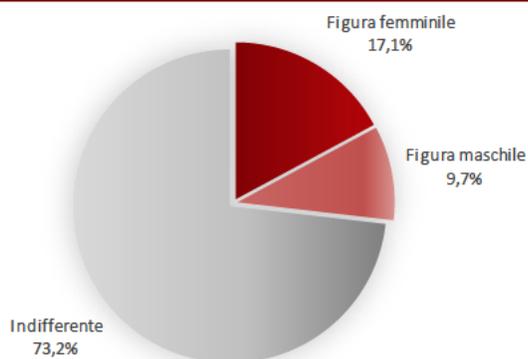
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2024

Mediamente, nel 74,8% degli inserimenti previsti per il 2024 (517mila richieste) viene espressa una preferenza rispetto all'età del lavoratore da assumere: la richiesta di lavoratori con meno di 30 anni è pari al 26,4% (182mila) del complesso delle figure professionali cercate, mentre quella relativa alla fascia di età 30-44 anni è pari al 41,4% (286mila). Infine, la ricerca di profili maggiormente esperti, con un'età superiore ai 44 anni, coinvolge il 7,0% del complesso delle richieste (48mila). Rispetto al 2023 aumenta la richiesta di lavoratori più giovani (meno di 30 anni; +1,0%) e di quelli più adulti (più di 44 anni; +1,4%); diminuisce la richiesta di lavoratori nella fascia di età 30-44 anni (-1,9%).

Le richieste di profili più giovani (meno di 30 anni) si evidenziano soprattutto negli indirizzi di Scienze motorie (34,3%), Economico (32,4%), Scientifico, matematico, fisico e informatico (30,9%), Linguistico, traduttori e interpreti (29,9%), Ingegneria elettronica e dell'informazione (29,6%) e Scienze della terra (29,0%).

Per quanto riguarda il genere, nella maggior parte degli inserimenti previsti non viene espressa alcuna preferenza rispetto al genere del candidato, seppure si rilevino alcune differenze importanti a seconda dell'indirizzo di studio, del settore e della dimensione aziendale.

### 3.2.11 Preferenze delle imprese in termini di genere (valori percentuali)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2024

Tuttavia, si notano alcune differenze scendendo in dettaglio per quanto riguarda il genere: tra gli indirizzi per cui si esprime più frequentemente una preferenza di genere spiccano quello Psicologico, seguito da Ingegneria industriale, Scienze biologiche e biotecnologie e Politico-sociale (con valori che superano il 35,0%). Per il primo indirizzo, le imprese hanno dichiarato di avere una preferenza sul genere per il 40,0% degli ingressi previsti (a fronte di una media che si attesta al 26,8%) e, nella maggior parte dei casi (84,9%), prediligono lavoratori di genere femminile. Per il secondo indirizzo, invece, la preferenza coinvolge il 37,8% degli ingressi; al contrario, in questo caso ad essere richiesti sono soprattutto gli uomini (89,6%).

Anche il terzo e quarto indirizzo tra quelli hanno dichiarato di prediligere una figura femminile (rispettivamente l'86,0% per l'indirizzo Scienze biologiche e biotecnologie e l'83,8% per quello Politico-sociale). Altri indirizzi prediligono profili femminili, si tratta in particolare degli indirizzi Insegnamento e formazione (91,9%), Sanitario e paramedico (85,6%), ma anche Linguistico, traduttori e interpreti (84,9%), Umanistico, filosofico, storico e artistico (84,3%), nonché Medico e odontoiatrico (83,4%). Diversamente, preferiscono il genere maschile gli indirizzi di Ingegneria industriale, l'indirizzo Scientifico, matematico, fisico e informatico (82,8%) e, in generale, l'ambito Statistico, Agrario, agroalimentare e zootecnico, Ingegneristico, Scienze della Terra e in quello di Scienze motorie (con valori che oscillano dal 61,6% al 77,5%).

Anche per i laureati le **competenze trasversali** affiancano sempre di più le competenze strettamente tecniche e scientifiche. Ad essi viene richiesta flessibilità e adattamento, saper portare soluzioni, saper lavorare assieme agli altri e allo stesso tempo saper essere autonomi nello svolgimento del proprio ruolo. Queste esigenze sono comuni a tutti gli indirizzi di studio, con l'eccezione di saper comunicare in italiano o in lingua straniera, dove si registrano differenze

notevoli (soprattutto per quanto riguarda la conoscenza delle lingue) tra gli indirizzi di studio. Tale risultato è confermato anche dai dati AlmaLaurea.

### Grafico 3.2.12 - Competenze trasversali richieste ai laureati\* (valori percentuali)

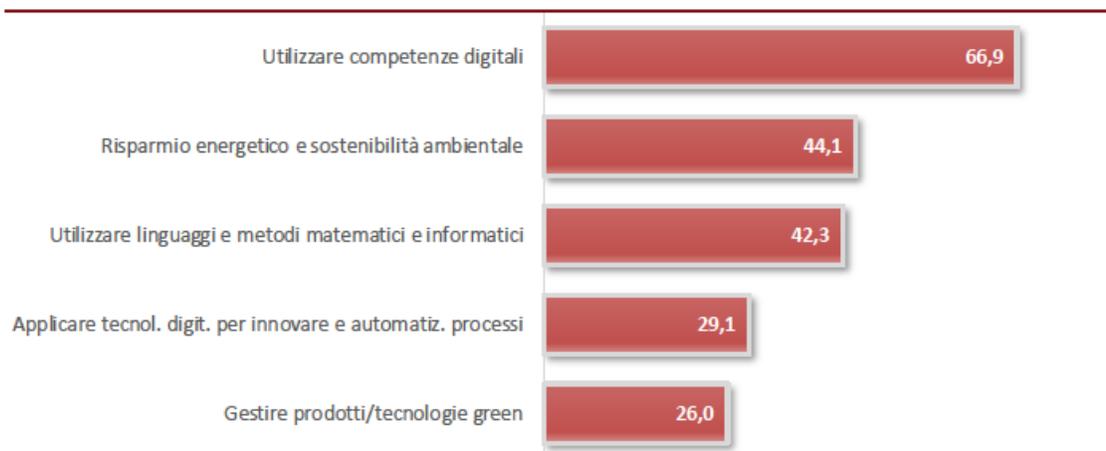


\* Quote percentuali di entrate 2024 per le quali la competenza è ritenuta di importanza elevata (livello "medio-alto" e "alto") sul totale.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2024

Le competenze digitali sono richieste per il 66,9% degli ingressi di laureati. Sono molto apprezzate anche l'attitudine al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale e la capacità di utilizzare linguaggi informatici. La capacità di applicare tecnologie digitali per innovare e automatizzare i processi è richiesta al 29,1% dei laureati. Infine, la capacità di gestire prodotti/tecnologie green è richiesta al 26,0% dei laureati. (soprattutto per i profili ingegneristici).

### Grafico 3.2.13 - Competenze digitali e tecnologiche richieste ai laureati\* (valori percentuali)



\* Quote percentuali di entrate 2024 per le quali la competenza è ritenuta di importanza elevata (livello "medio-alto" e "alto") sul totale.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2024

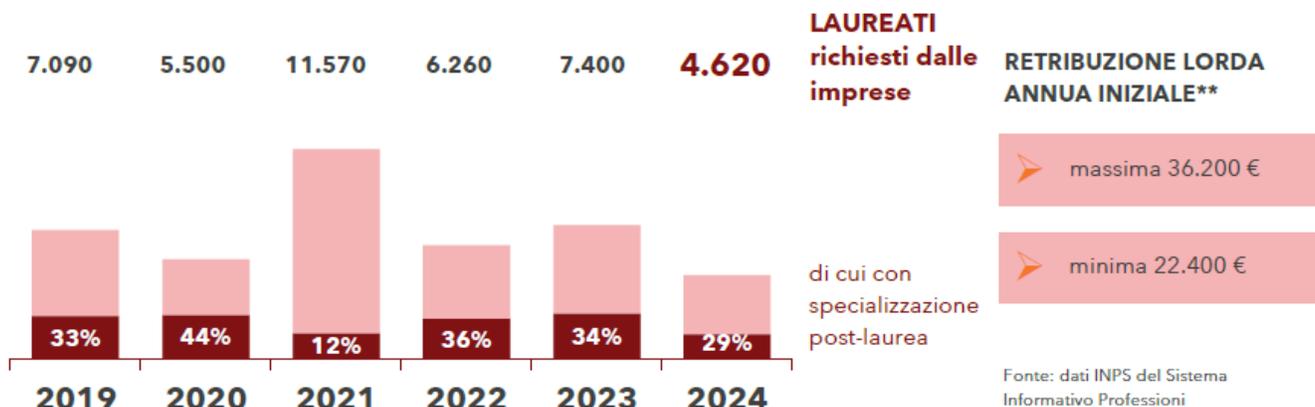
Le imprese richiedono digital skill al 66,9% dei laureati, soprattutto ai laureati degli indirizzi Scientifico, matematico, fisico e informatico (98,2%), Ingegneria elettronica e dell'informazione (98,0%), Statistico (95,3%), Ingegneria civile e architettura (87,0%), Altri indirizzi di ingegneria (86,2%) e Ingegneria industriale (85,9%).

Parimenti importanti sono le altre competenze "tecnologiche", cioè la capacità di utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici, nonché la capacità di applicare tecnologie digitali per innovare e automatizzare i processi. L'indirizzo Scientifico, matematico, fisico e informatico ottiene il maggior punteggio rispetto a queste due competenze tecnologiche (rispettivamente 78,9% e 67,5%). Per la capacità di utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici ottengono, inoltre, punteggi superiori al 70%, gli indirizzi Statistico (78,8%) e Ingegneria elettronica e dell'informazione (72,3%). Per la capacità di applicare tecnologie digitali per innovare e automatizzare i processi, invece, ottiene un punteggio che sfiora il 60% l'indirizzo di Ingegneria elettronica e dell'informazione (59,2%).

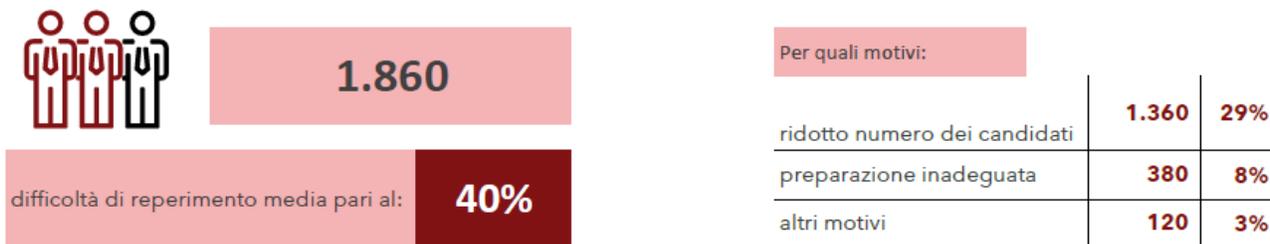
### 3.3 La laurea in indirizzo psicologico: una visione d'insieme<sup>3</sup>

Di seguito un'analisi sulle caratteristiche dei laureati in indirizzo psicologico, ivi comprese le principali competenze che devono possedere (trasversali, digitali, green e comunicative), la difficoltà di reperimento e i settori economici che richiedono maggiormente tale tipologia di laureati.

#### / OPPORTUNITÀ DI LAVORO NELLE IMPRESE



#### / LAUREATI DI QUESTO INDIRIZZO CHE LE IMPRESE HANNO DIFFICOLTÀ A TROVARE



#### / LE PROFESSIONI PIÙ DIFFICILI DA REPERIRE (\*)

		Retribuzione lorda annua iniziale (**)	
1	Specialisti in scienze sociologiche e antropologiche	da 27.200	a 28.800 €
2	Specialisti in scienze psicologiche e psicoterapeutiche	da 24.400	a 35.100 €

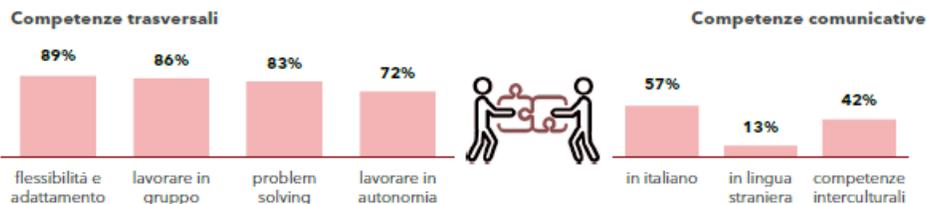
(\*) Graduatoria secondo la difficoltà di reperimento

(\*\*) Fonte: dati INPS del Sistema Informativo Professioni - Dove sono indicate due retribuzioni ci si riferisce alla retribuzione minima e massima delle unità professionali nelle quali è articolata la professione indicata. Le retribuzioni lorde annue iniziali rappresentano l'ammontare complessivo all'inizio del rapporto di lavoro e comprendono, oltre alla retribuzione netta del lavoratore, i contributi previdenziali a carico del lavoratore e le trattenute fiscali.

Le informazioni sulle retribuzioni presenti in questa scheda fanno riferimento ai dati 2022

**/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER TROVARE LAVORO CON QUESTO INDIRIZZO DI LAUREA**

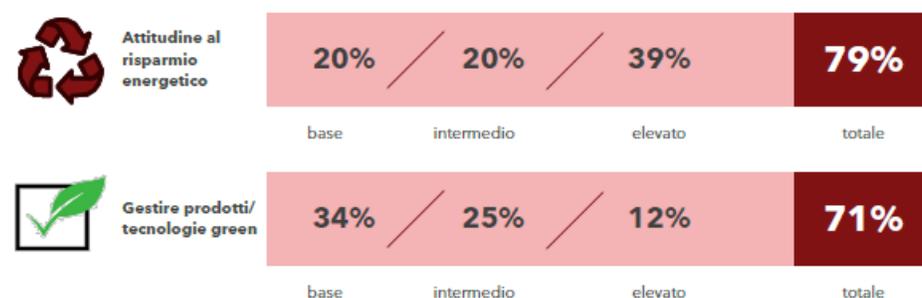
% di laureati per i quali le imprese ritengono di elevata importanza le seguenti competenze-capacità



**/ LIVELLO DELLE COMPETENZE DIGITALI E TECNOLOGICHE RICHIESTE DALLE IMPRESE**

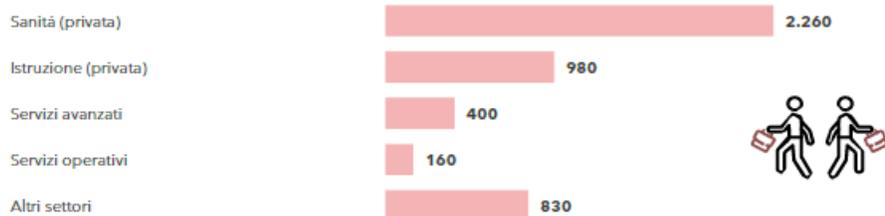


**/ LIVELLO DELLE COMPETENZE GREEN RICHIESTE DALLE IMPRESE**



Fonte: Unioncamere e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (2024), *Laureati e lavoro*.

## / I PRINCIPALI SETTORI DI ATTIVITÀ



## / I LAUREATI RICHIESTI DALLE IMPRESE PER REGIONE

	Domanda laureati	di cui:		
		post-laurea	difficoltà di reperimento	under 30
<b>ITALIA</b>	<b>4.620</b>	<b>1.360</b>	<b>40%</b>	<b>1.320</b>
<b>Nord Ovest</b>	<b>1.500</b>	<b>460</b>	<b>39%</b>	<b>620</b>
Piemonte	120	50	45%	50
Valle D'Aosta	--	--	--	--
Lombardia	1.050	360	43%	540
Liguria	330	50	27%	30
<b>Nord Est</b>	<b>1.220</b>	<b>270</b>	<b>26%</b>	<b>370</b>
Trentino A.A.	190	--	9%	40
Veneto	470	130	28%	100
Friuli Venezia Giulia	110	20	55%	70
Emilia Romagna	450	120	23%	170
<b>Centro</b>	<b>800</b>	<b>220</b>	<b>55%</b>	<b>150</b>
Toscana	280	70	54%	50
Umbria	70	20	46%	30
Marche	140	40	77%	--
Lazio	300	80	47%	80
<b>Sud e Isole</b>	<b>1.100</b>	<b>420</b>	<b>47%</b>	<b>180</b>
Abruzzo	100	40	78%	--
Molise	--	--	--	--
Campania	390	140	38%	140
Puglia	210	70	55%	--
Basilicata	40	20	3%	--
Calabria	40	20	33%	--
Sicilia	280	110	46%	--
Sardegna	30	--	70%	--

Le opportunità di lavoro per i laureati nell'indirizzo psicologico provengono principalmente dal settore della sanità privata, seguito dal settore dell'istruzione privata. Le imprese che alimentano la domanda di questi laureati sono collocate soprattutto in Lombardia. Sebbene la difficoltà di reperimento non risulta particolarmente elevata, le imprese delle regioni Abruzzo, Marche e Sardegna soffrono di più nel rintracciare laureati in questo indirizzo. Le imprese ritengono importanti tutte le soft skill. Inoltre, sono preferiti i candidati dotati di un elevato livello di abilità digitale e attitudine al risparmio energetico.

Fonte: Unioncamere e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (2024), *Laureati e lavoro*.

### 3.4 Formazione e laureati: mercato del lavoro, performance e retribuzioni. I dati di AlmaLaurea

Il Rapporto 2024 sul Profilo dei Laureati di 78 atenei si basa su una rilevazione che coinvolge circa 300mila laureati del 2023 e restituisce un'approfondita fotografia delle loro principali caratteristiche.

Il Rapporto 2024 sulla Condizione occupazionale dei Laureati di 78 atenei ha coinvolto circa 660mila laureati, analizzando i risultati raggiunti nel 2023 nel mercato del lavoro da chi si è laureato da uno, tre e cinque anni.

Un elemento di sintesi dei vari aspetti dell'esperienza universitaria è rappresentato dalla soddisfazione complessiva per il corso di laurea, rispetto al quale il 90,5% dei laureati si dichiara soddisfatto (nel 2013 era pari all'86,0%).

Rispetto al percorso universitario intrapreso, il 72,1% dell'intera popolazione intervistata da AlmaLaurea conferma la scelta sia del corso sia dell'ateneo, quota in crescita rispetto al 2013 (66,9%).

Nel 2023 si conferma la ripresa delle esperienze di tirocinio curriculare, che riguardano il 60,7% dei laureati. Nel 2013 coinvolgevano il 56,9% dei laureati. D'altra parte, chi ha svolto un tirocinio curriculare ha il 6,6% di probabilità in più di essere occupato a un anno dal conseguimento del titolo rispetto a chi non ha svolto tale tipo di attività.

Il Profilo dei laureati 2023 conferma che la mobilità per ragioni di studio è in tendenziale aumento e che su tale fenomeno esercita un peso rilevante la ripartizione geografica di conseguimento del diploma.

#### Migrazioni

Le migrazioni per ragioni di studio, infatti, hanno una direzione molto chiara, quasi sempre dal Centro-Nord: il 28,5% dei laureati che ha conseguito il diploma al Mezzogiorno ha scelto un ateneo di una ripartizione geografica diversa (quota, tra l'altro, in costante aumento, era il 23,2% nel 2013), rispetto al 14,5% di chi ha conseguito il diploma al Centro e al 4,0% di chi ha conseguito il diploma al Nord. Concentrando l'attenzione sul flusso dei laureati del Mezzogiorno che si spostano in atenei del Centro-Nord, tale quota oscilla tra il 33,5% di chi proviene da contesti più favoriti e il 23,6% di chi invece proviene da contesti meno favoriti.

L'età alla laurea, per il complesso dei laureati nel 2023, è pari a 25,7 anni (con evidenti differenze in funzione del tipo di corso di studio: 24,5 anni per i laureati di primo livello, 27,1 per i laureati magistrali a ciclo unico e 27,2 per i laureati magistrali biennali). L'età alla laurea si è ridotta in misura apprezzabile negli ultimi anni (era 26,6 anni nel 2013), anche se nell'ultimo anno la decrescita si è arrestata (+0,1 anni rispetto al 2022).

#### Studi

La regolarità negli studi, che misura la capacità di concludere il corso di laurea nei tempi previsti dagli ordinamenti, riguarda il 61,5% dei laureati del 2023.

L'indagine sulla Condizione occupazionale dei laureati conferma l'elevata propensione dei laureati di primo livello a proseguire i propri studi iscrivendosi a un corso di laurea di secondo

livello. Tale scelta coinvolge, nel 2023, il 68,1% degli intervistati a un anno dal conseguimento del titolo. L'aumento è di ben 12,9 punti percentuali rispetto al 2014, anno in cui, secondo le indagini di AlmaLaurea, si è registrato il tasso di prosecuzione degli studi più contenuto nel periodo di osservazione 2008-2023.

### **Occupazione e retribuzione**

I principali indicatori occupazionali esaminati registrano una riduzione del tasso di occupazione, di poco superiore a 1 punto percentuale tra i neolaureati: nel 2023, il tasso di occupazione è pari, a un anno dal conseguimento del titolo, al 74,1% tra i laureati di primo livello e al 75,7% tra i laureati di secondo livello (-1,3 e -1,4 punti percentuali rispetto al 2022).

Di diverso segno il dato sul tasso di occupazione dei laureati di primo livello a cinque anni dal conseguimento del titolo che, nel 2023, è pari al 93,6% e che risulta in aumento di 1,5 punti percentuali rispetto al 2022, raggiungendo così il più alto valore osservato in oltre un decennio.

Si registra invece un lieve calo dell'occupazione per i laureati di secondo livello a cinque anni dal titolo (-0,5 punti percentuali rispetto al 2022), tra i quali il tasso di occupazione è pari all'88,2%.

D'altra parte, i laureati sono sempre meno disponibili ad accettare lavori a basso reddito o non coerenti con il proprio percorso formativo. A un anno dal titolo, infatti, tra i laureati di primo e di secondo livello, non occupati e in cerca di lavoro, la quota di chi accetterebbe una retribuzione al più di 1.250 euro è pari, rispettivamente, al 38,1% e al 32,9%; tali valori risultano in calo, nell'ultimo anno, rispettivamente, di 8,9 e di 6,8 punti percentuali. Inoltre, si dichiara disponibile ad accettare un lavoro non coerente con gli studi il 76,9% dei laureati di primo livello e il 73,0% di quelli di secondo livello; anche in tal caso si tratta di valori in calo, nell'ultimo anno, rispettivamente di 5,9 e di 3,0 punti percentuali.

In campo lavorativo, per i neolaureati il titolo è "molto efficace o efficace" per il 61,7% degli occupati di primo livello e per il 69,5% di quelli di secondo livello.

A cinque anni dal titolo i livelli di efficacia si attestano, rispettivamente, al 69,4% e al 75,7% degli occupati di primo e di secondo livello; tali statistiche confermano un trend di lento miglioramento registrato negli ultimi anni, tanto da raggiungere nel 2023 i più alti livelli di efficacia osservati nel periodo in esame.

I livelli retributivi dei laureati, osservati nel 2023, risultano in crescita in termini nominali, ossia considerando i valori effettivamente raccolti dalle dichiarazioni dei laureati nelle interviste.

A un anno dal titolo, la retribuzione mensile netta è, in media, pari a 1.384 euro per i laureati di primo livello e a 1.432 euro per i laureati di secondo livello, in calo, in termini reali, dell'1,4% per i laureati di primo livello e dello 0,5% per quelli di secondo livello rispetto al 2022.

A cinque anni dal conseguimento del titolo la retribuzione mensile netta è pari a 1.706 euro per i laureati di primo livello e a 1.768 euro per quelli di secondo livello; anche in tal caso, tali valori figurano in diminuzione, in termini reali, rispetto all'analoga rilevazione del 2022: -1,0% per i laureati di primo livello e -1,2% per quelli di secondo livello.

## RAPPORTO 2024 SUL PROFILO DEI LAUREATI: APPROFONDIMENTI

### Genere

Si conferma che oltre la metà dei laureati in Italia è di genere femminile: nel 2023 è il 60,0%, quota che risulta tendenzialmente stabile negli ultimi dieci anni. Le donne hanno un'incidenza più alta nei corsi magistrali a ciclo unico: 68,6% rispetto al 57,7% nei magistrali biennali e al 59,7% nei corsi di primo livello.

Le donne hanno una maggiore propensione nello scegliere percorsi umanistici rispetto a quelli scientifici, in particolare quelli dell'area STEM (science, technology, engineering, mathematics). Nei corsi di primo livello e nei percorsi magistrali biennali, la composizione per genere dei vari ambiti disciplinari segue le medesime tendenze: le donne hanno una maggior propensione in particolare per i gruppi (nell'ordine) di educazione e formazione, linguistico e psicologico.

È interessante notare che nei corsi magistrali a ciclo unico le donne prevalgono in tutti i gruppi disciplinari: dal 95,3% nel gruppo educazione e formazione al 59,7% nel gruppo architettura e ingegneria civile.

### Estrazione socioculturale.

Il 31,3% dei laureati 2023 ha almeno un genitore con un titolo di studio universitario (nel 2013 era il 27,6%). Tale quota è pari al 29,4% tra i laureati di primo livello, sale al 30,7% tra i magistrali biennali e al 43,5% tra i magistrali a ciclo unico; dunque, i dati evidenziano il ruolo della famiglia di origine sulle scelte formative dei giovani. Inoltre, i laureati con origine sociale elevata, ossia i cui genitori sono imprenditori, liberi professionisti e dirigenti, sono nel 2023 il 22,4% (21,0% fra i laureati di primo livello, 21,8% fra i magistrali biennali, ben il 32,3% fra i laureati magistrali a ciclo unico).

### Esperienze di studio all'estero.

È pari a 9,8 la percentuale di laureati che nel 2023 ha maturato un'esperienza di studio all'estero riconosciuta dal corso di laurea. Si tratta nella maggior parte dei casi (8,1%) di esperienze svolte con programmi dell'Unione europea (Erasmus in primo luogo),

Nel 2023 si è registrata una ripresa delle esperienze di studio all'estero rispetto agli anni precedenti condizionati dalla pandemia.

Tali esperienze hanno coinvolto il 7,3% dei laureati di primo livello del 2023, il 13,8% dei laureati magistrali a ciclo unico e il 12,5% dei laureati magistrali biennali; a questi ultimi si aggiunge un'ulteriore quota di laureati che hanno partecipato a programmi di studio all'estero durante il percorso di primo livello, per un totale del 18,6% nell'arco del "3+2".

È da sottolineare come chi ha svolto un periodo di studio all'estero riconosciuto dal proprio corso di laurea ha maggiori probabilità di essere occupato rispetto a chi non ha mai svolto un soggiorno all'estero (+17,1%).

## RAPPORTO 2024 SULLA CONDIZIONE OCCUPAZIONALE: APPROFONDIMENTI

### Tipologia dell'attività lavorativa

Le forme di lavoro più diffuse, tra i laureati occupati a un anno dal titolo, sono i contratti alle dipendenze a tempo indeterminato (34,9% tra gli occupati di primo livello e 26,5% tra quelli di secondo livello), i contratti a tempo determinato (30,0% e 25,1%, rispettivamente) e i contratti formativi (17,5% e 25,0%, rispettivamente). Svolge invece un'attività in proprio il 10,1% degli occupati di primo livello e l'8,4% degli occupati di secondo livello. Il confronto con le rilevazioni del 2022 evidenzia l'aumento dei contratti a tempo indeterminato (+3,0 punti percentuali per i laureati di primo livello e +3,3 punti per quelli di secondo livello).

A cinque anni dal conseguimento del titolo, la quota di chi è assunto con un contratto a tempo indeterminato supera la metà degli occupati e raggiunge addirittura il 72,7% tra i laureati di primo livello e il 52,6% tra quelli di secondo livello.

Diminuiscono i contratti a tempo determinato, rimangono stabili le attività in proprio.

### Smart Working.

Nel 2023 lo smart working e, più in generale, il lavoro da remoto, coinvolge complessivamente il 15,7% dei laureati di primo livello e il 24,9% dei laureati di secondo livello occupati a un anno dal titolo.

Le tendenze sono sostanzialmente confermate anche tra i laureati del 2018 occupati a cinque anni dal conseguimento del titolo, dove le percentuali sono pari al 17,6% tra i laureati di primo livello e al 27,1% tra quelli di secondo livello.

I lavoratori in smart working svolgono più frequentemente una professione intellettuale e a elevata specializzazione. Lavorano più frequentemente nel settore privato; sono relativamente più occupati nei rami dell'informatica, delle consulenze professionali, della comunicazione nonché nel ramo del credito e assicurazioni.

In termini di tipologia dell'attività lavorativa, i laureati sia di primo livello che di secondo livello che lavorano in smart working hanno prevalentemente un contratto alle dipendenze a tempo indeterminato.

### Lavoro all'estero.

Tra i laureati di secondo livello con cittadinanza italiana, il lavoro all'estero riguarda il 4,0% degli occupati a un anno dalla laurea e il 5,5% degli occupati a cinque anni.

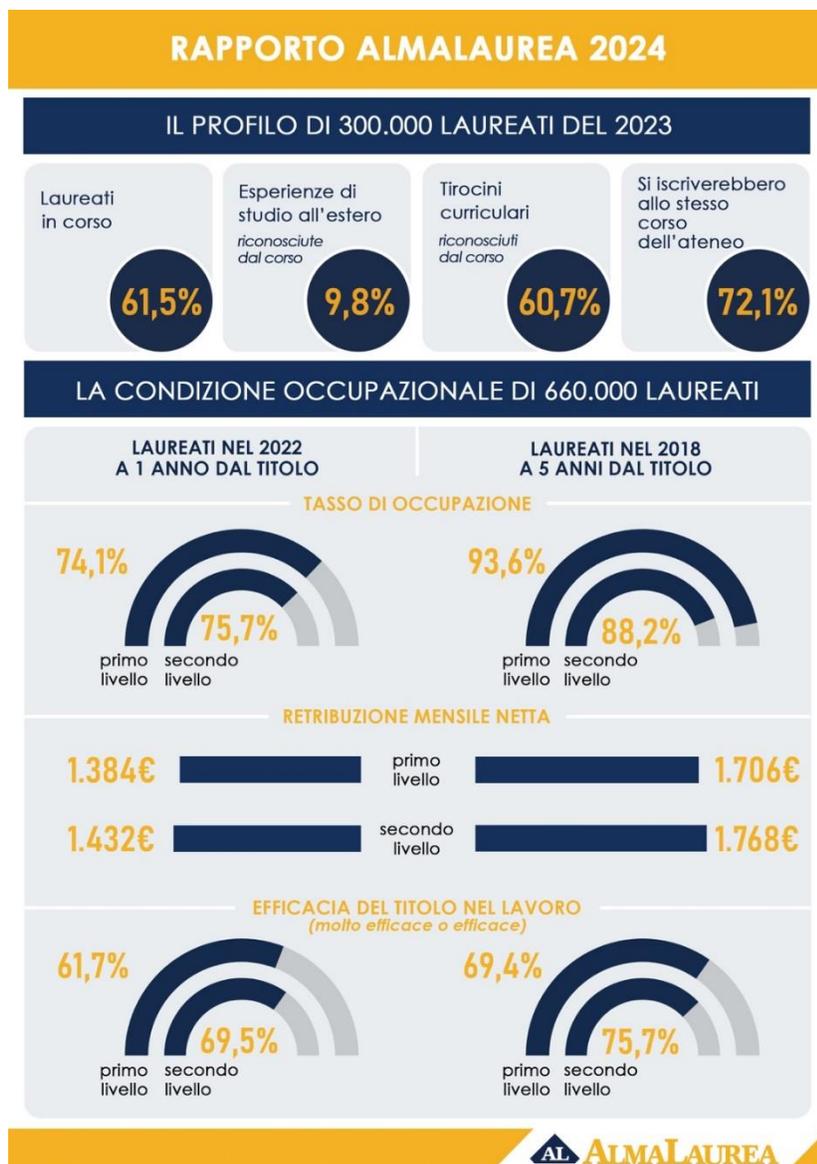
Un fattore da considerare, rispetto alla propensione a lavorare all'estero, è l'ambito disciplinare della laurea. Le quote più elevate di occupati all'estero si rilevano tra i laureati dei gruppi scientifico (8,2% tra gli occupati a un anno e 11,7% tra quelli a cinque anni), linguistico (8,2% e 11,3%, rispettivamente), informatica e tecnologie ICT (7,9% e 13,7%), nonché tra i laureati del gruppo politico- sociale e comunicazione (5,9% e 7,7%) e ingegneria industriale e dell'informazione (5,8% e 10,1%).

Per quanto riguarda il genere, gli uomini si spostano all'estero più delle donne.

Quanti decidono di spostarsi all'estero per motivi lavorativi sono tendenzialmente più brillanti (in particolare in termini di voti negli esami e di regolarità negli studi) rispetto a quanti decidono

di rimanere in madrepatria. I motivi del trasferimento risiedono principalmente in offerte di lavoro più interessanti da parte delle aziende straniere rispetto a quelle italiane oppure nella mancanza di opportunità di lavoro adeguate in Italia.

Le retribuzioni medie percepite all'estero sono notevolmente superiori a quelle degli occupati in Italia: complessivamente, i laureati di secondo livello trasferitisi all'estero percepiscono, a un anno dalla laurea, 2.174 euro mensili netti, +56,1% rispetto ai 1.393 euro di coloro che sono rimasti in Italia. A cinque anni dalla laurea il differenziale retributivo aumenta ulteriormente, sempre a favore degli occupati all'estero (2.710 euro; +58,7% rispetto ai 1.708 euro degli occupati in Italia).



Fonte: Almalaurea (2024)

### 3.5 Il lavoro che verrà per la costruzione di un'agenda sostenibile e digitale

Il 2020 è l'anno che nella storia verrà ricordato per l'emergere della pandemia da Covid-19, la più grande crisi che il mondo abbia visto dal dopoguerra in poi. Rispetto agli Obiettivi di sviluppo sostenibile, le conseguenze della pandemia sono state pesanti e lo saranno certamente anche negli anni a venire: oltre all'impatto chiaramente negativo sull'obiettivo legato a salute e benessere, a livello nazionale la crisi sanitaria globale ha avuto profondi effetti negativi sulla lotta alla povertà, sul diritto di accesso a scuola e istruzione, sulla possibilità di un lavoro dignitoso, per citare solo i più evidenti, oltre che sul contrasto al cambiamento climatico o sulla costruzione di città e comunità sostenibili. Il tutto si inquadra in un contesto competitivo compromesso da oltre vent'anni di involuzione della produttività<sup>4</sup>.

Siamo dunque dentro una crisi profonda, economica, sociale, sanitaria, ambientale, con radici che risalgono ben oltre il comparire di un virus devastante, una crisi che attraversa le società occidentali da tempo e che la pandemia non ha fatto altro che radicalizzare.

In tale cornice, le complesse dinamiche che interessano il mondo del lavoro individuano almeno tre fattori tra loro strettamente correlati che le influenzeranno:

- Un costo del lavoro troppo elevato e non più sostenibile che, rappresentando uno dei costi fissi più importanti nel conto economico delle imprese, limita le capacità di sviluppo;
- Un "invecchiamento" della popolazione attiva non accompagnato da un robusto piano di inserimento di giovani nelle imprese per innescare un solido ricambio generazionale;
- Una inadeguatezza delle competenze, cresciute troppo poco rapidamente a fronte di uno scenario globale nel quale il progresso scientifico e tecnologico, l'innovazione e i paradigmi sociali che ne sono derivati ci hanno proiettato in una nuova realtà dove niente è più come prima.

In tale contesto l'inserimento di giovani nel mondo costituisce una componente essenziale che abilita l'evoluzione dei modelli di business e lo sviluppo. Senza nuova energia e nuove competenze è difficile immaginare risposte soddisfacenti.

Occorre per questo un mindset diverso - anche per fare fronte all'accelerazione che assedia la vita e l'economia - che può essere garantito solo dai giovani ai quali appartiene il futuro. Non possiamo permetterci di avere imprese con un'età media di quasi 50 anni anche nei settori tecnologicamente più avanzati, perché la creatività, l'innovazione, il pensiero laterale e l'evoluzione della cultura digitale ne risentirebbero in modo fatale.

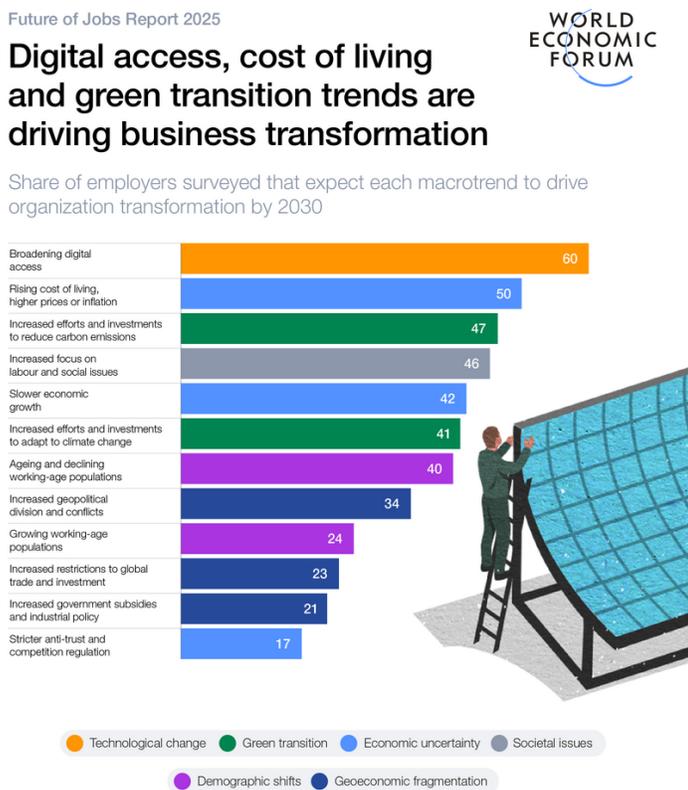
L'indagine sul futuro del lavoro (The Future Jobs, 2025), condotta dal World Economic Forum, sintetizza le evoluzioni del mercato del lavoro attese nei prossimi cinque anni, prendendo in considerazione i maggiori driver di trasformazione e i loro impatti sull'occupazione e sulla domanda di specifiche figure professionali e competenze.

I macro-trend che, nelle aspettative delle imprese, guideranno maggiormente le evoluzioni del mercato del lavoro nei prossimi anni sono il cambiamento tecnologico, l'incertezza economica e la frammentazione geopolitica, la transizione ecologica e la demografia.

---

<sup>4</sup> Gabrielli G., Antilici F., (2021) *Il lavoro che verrà: come costruire un'agenda sostenibile?*, Edizioni Lavoro per la persona

**Figura 3.5.1 - I driver di trasformazione del mercato del lavoro da qui al 2030 nelle attese delle imprese**



Source: World Economic Forum. (2025). *Future of Jobs Report 2025*.

L'ampliamento dell'accesso alle tecnologie digitali è la tendenza più rilevante, indicata dal 60% dei soggetti intervistati. I tre ambiti dai quali ci si attende il più grande impatto sul mercato del lavoro sono l'intelligenza artificiale e i software per l'elaborazione delle informazioni, i robot e i sistemi autonomi, la produzione, lo stoccaggio e la distribuzione di energia.

Il cambiamento tecnologico emerge come il driver di trasformazione del mercato del lavoro più divergente: sono oltre 30 milioni i nuovi posti di lavoro attesi, mentre ammontano a circa 25 milioni quelli spiazzati, per un effetto netto positivo di circa +7 milioni di posti di lavoro entro il 2030.

Le attuali tensioni geopolitiche, l'aumento delle restrizioni al commercio e agli investimenti e i sussidi e le politiche industriali non sembrano produrre un impatto netto negativo sui posti di lavoro: al contrario, ci si attende un saldo netto positivo pari a 5 milioni di posti di lavoro entro il 2030, principalmente nei settori della logistica, della sicurezza e della strategia.

Nonostante un panorama sempre più complesso per i negoziati climatici globali, la transizione verde rimane una priorità per molte organizzazioni a livello mondiale. Quasi la metà dei datori di lavoro intervistati (47%) prevede un aumento degli sforzi e degli investimenti per ridurre le

emissioni di carbonio come fattore chiave per la trasformazione organizzativa. Allo stesso modo, il 41% si aspetta che un maggiore impegno per adattarsi ai cambiamenti climatici porti a cambiamenti significativi nelle organizzazioni.

Le imprese intervistate si attendono che l'adattamento ai cambiamenti climatici e la loro mitigazione abbiano un impatto netto positivo da qui al 2030 che si attesterebbe vicino ai 9 milioni di posti di lavoro aggiuntivi. In altri termini, il green spinge con forza l'occupazione.

Il mondo sta vivendo due cambiamenti demografici fondamentali: una popolazione in età lavorativa che invecchia e diminuisce nelle economie ad alto reddito e che, al contrario, cresce in molte economie a basso reddito. Non stupisce, dunque, che saranno queste ultime, nei prossimi anni, a fornire quasi due terzi dei nuovi ingressi nel mercato del lavoro. Si profilano quindi due sfide speculari: nei paesi in declino demografico, da un lato, le imprese fanno più fatica a reperire i talenti di cui necessitano sul mercato del lavoro e spesso mettono in campo strategie per far fronte alla mancanza di lavoratori (come re-skilling e automazione); i paesi che godranno di un dividendo demografico, invece, dovranno fare importanti sforzi per creare nuove opportunità di impiego e assorbire così la crescente forza lavoro disponibile.

Le tre figure professionali in più forte ascesa saranno gli specialisti di big data, gli ingegneri nel campo fintech e gli specialisti di intelligenza artificiale e machine learning. Sul fronte opposto, gli intervistati si attendono un marcato arretramento dei posti di lavoro per impiegati del servizio postale, cassieri bancari e impiegati addetti alla raccolta di dati.

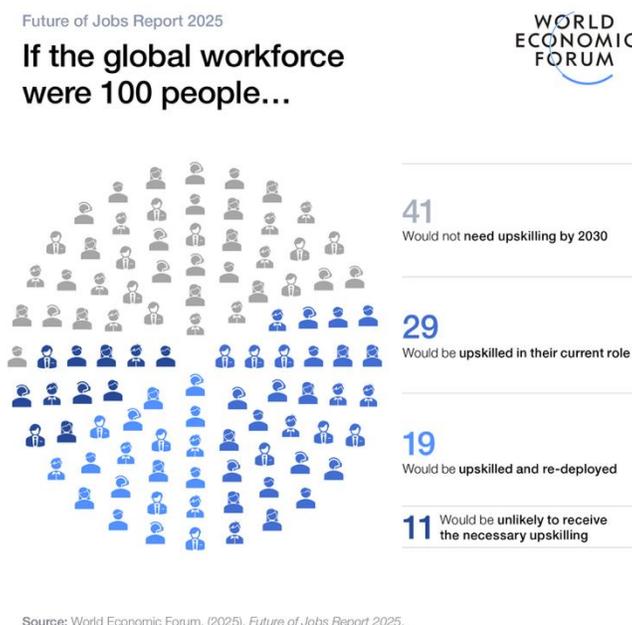
**Figura 3.5.2 - I profili in più rapida ascesa e in declino**



Note: The jobs that survey respondents report the highest and lowest net growth (%) by 2030.  
 Source: World Economic Forum. (2025). *Future of Jobs Report 2025*.

Per quanto riguarda il tema dei fabbisogni per le nuove competenze, le competenze tecnologiche sono previste crescere in importanza più rapidamente di qualsiasi altro tipo di competenza nei prossimi cinque anni. Tra queste, l'intelligenza artificiale e i big data occupano il primo posto come le competenze in più rapida crescita, seguite da networks e cybersecurity e dall'alfabetizzazione tecnologica. A completare queste competenze tecnologiche, il pensiero creativo e due atteggiamenti socio-emotivi – resilienza, flessibilità e agilità, insieme a curiosità e apprendimento continuo – sono anch'essi considerati in aumento di importanza. Secondo le analisi del report The Future jobs, su 100 lavoratori, 41 non avranno bisogno di una formazione significativa entro il 2030; 11 non avranno accesso alla formazione di cui necessitano nel prossimo futuro e 29 richiederanno formazione e saranno riqualificati all'interno dei loro ruoli attuali. Inoltre, i datori di lavoro prevedono che 19 lavoratori su 100 avranno bisogno di formazione e saranno riqualificati e ricollocati all'interno della loro organizzazione entro il 2030.

**Figura 3.5.3 - I fabbisogni di formazione della forza lavoro dal 2025 al 2030**



### 3.6 Il valore aggiunto del modello e-learning

Mentre tutto il sistema dell'istruzione di ogni ordine e grado promuove sempre di più l'utilizzo di modelli e strumenti per la formazione a distanza, sul fronte aziende e professioni, stiamo attraversando un periodo di grandi trasformazioni e cambiamenti.

Sul tema della formazione si può notare che la fase di emergenza ha spinto tutte le università ad ampliare notevolmente la didattica digitale, sfruttando anche l'esperienza delle università telematiche. Oltre al mondo della scuola, anche la pubblica amministrazione ha accelerato la

transizione al digitale. Questo sta determinando una crescita molto forte nella domanda di servizi informatici e di servizi di e-learning, ma anche una crescita della richiesta di competenze digitali per tutte le figure professionali non strettamente legate all'informatica.

Il modo di vivere e intendere il lavoro sta cambiando, anzi è già cambiato. Definitivamente e in maniera irreversibile. I cambiamenti del mondo del lavoro hanno fatto nascere nuove esigenze, come la flessibilità in entrata e in uscita, la libertà di gestire il proprio orario, un mind setting diverso che punta all'obiettivo e alle soluzioni.

Termini come smart working, employee advocacy, paradigma BYOD (Bring Your own Device - porta il tuo device a lavoro), lavoro da remoto e intrapreneurship hanno fatto la loro prepotente comparsa nelle aziende, già profondamente cambiate dalle nuove tecnologie e dai nuovi modi di organizzare il lavoro.

Negli ultimi anni i processi di e-learning, gamification ed engagement design sono stati usati in modo massiccio nel mondo HR per le attività più disparate: recruiting, engagement del personale, formazione interna, motivazione del team di vendita, onboarding, formazione aziendale e molto altro ancora.

Avere già padronanza di questi strumenti, saperli governare e adattare alle proprie necessità professionali rappresenterà un vantaggio competitivo per gli studenti in uscita dal CdS.

## CONCLUSIONI

L'analisi della domanda condotta evidenzia un fabbisogno di laureati in ingresso coerente con il profilo in uscita e le professioni individuate dal CdS, anche se occorre notare che le previsioni del Sistema Informativo Excelsior suggeriscono un eccesso di offerta per il comparto psicologico nel periodo 2024-2028. In generale emerge una significativa richiesta di un titolo di formazione terziaria in discipline psicologiche nel mercato del lavoro, con una tendenza stabile e una difficoltà di reperimento non trascurabile. Nello specifico, le difficoltà di reperimento più significative riguardano la categoria professionale dei Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale (53%), seguita dalla categoria dei Tecnici dell'acquisizione e dell'informazione e degli Intervistatori e rilevatori professionali (38%). In generale il mercato del lavoro richiede professionisti in possesso di elevate competenze specifiche, anche e soprattutto a carattere digitale, e notevoli competenze trasversali (capacità di lavorare in gruppo, problem solving, flessibilità e capacità di adattamento). È altrettanto interessante notare come le professioni in uscita individuate dal CdS L24 richiedano competenze non limitate ai classici contenuti psicologici, che spaziano dal settore dell'economia e contabilità a quello dell'istruzione e della formazione continua, fino ai settori della sociologia e della comunicazione multimediale. I contenuti e le competenze acquisite durante il Corso di Laurea di Universitas Mercatorum rispondono in pieno a tali necessità, in particolare per la possibilità di conciliare l'acquisizione delle competenze psicologiche classiche con l'approfondimento di conoscenze transdisciplinari relative, da un lato, ai macro-processi sociali ed economici, e dall'altro ai processi didattico-formativi indispensabili per un proficuo sviluppo professionale. Inoltre, l'integrazione di una esperienza di tirocinio pratico-valutativo all'interno del CdS è coerente con la richiesta di una precedente esperienza lavorativa - un requisito valutato positivamente dalla maggior parte dei datori di lavoro.

Secondo l'indagine di Almalaurea sulla classe L24, i laureati sono stati poco meno di 7 mila nel 2024 (6986). L'età media è pari a 24 anni, la durata degli studi è di circa di 3.7 anni (suggerendo una buona regolarità del percorso accademico) e il voto medio è più che soddisfacente (102.2). Poco più del 65% degli studenti si iscriverebbe allo stesso corso e nello stesso Ateneo e il tasso di soddisfazione per gli studi intrapresi è considerevolmente alto (8.6 su una scala da 1 a 10). Il tasso di occupazione è modesto (circa il 25%), ma il dato è giustificato dal fatto che la maggioranza dei laureati in uscita decide di completare la carriera universitaria iscrivendosi ad un corso di laurea magistrale (88%). Da questo punto di vista, Universitas Mercatorum offre il corso LM51 (Psicologia del lavoro e delle organizzazioni), che rappresenta il naturale proseguimento del percorso triennale (come confermato dalle statistiche interne elaborate dall'ateneo). Merita invece una riflessione critica il fatto che le percentuali di laureati che utilizzano in misura elevata le competenze acquisite all'università nel loro lavoro sono piuttosto modeste (variabili tra il 16.7% e il 34.5%).

Alla classe di Laurea in Scienze e tecniche psicologiche L-24, fanno riferimento nell'A.A.2023/2024 54 Corsi di Laurea, inclusi all'interno dell'offerta didattica di 46 Atenei italiani. La gran parte degli Atenei che contemplano il corso presentano caratteristiche abbastanza omogenee. Secondo i dati del MUR risultano iscritti al CdS nel 2023/24 oltre 66 mila

studenti. Fra le università telematiche il corso è erogato, oltretutto da Universitas Mercatorum, da altri 9 atenei (di cui 3 nel territorio del Lazio): Università degli Studi telematica "Guglielmo Marconi", Università degli Studi Telematica Niccolò Cusano, Università Telematica "E-CAMPUS", Università Vita Salute San Raffaele, Università Telematica Internazionale UniNettuno, Università Telematica "Giustino Fortunato" ed Università Telematica degli Studi IUL. A livello regionale gli iscritti sono 24.953 e Universitas Mercatorum si posiziona nella fascia medio alta per quota di iscritti sul totale regionale (8.971).

In sostanza, i dati relativi all'analisi della domanda di L-24 evidenziano una sostanziale stabilità nella richiesta di competenze coerenti con il profilo in uscita, oltre ad una crescente necessità di integrazione con competenze comuni ad altri percorsi, in particolare per quanto riguarda l'area economico-finanziaria, il settore dell'istruzione e della formazione, e l'area della sociologia e della comunicazione. Investire nel potenziamento dell'offerta formativa, sia disciplinare che transdisciplinare, tenendo conto di quanto suggerito dalle parti sociali, con generale riferimento alle ricadute applicative delle nozioni acquisite (anche rispetto al campo emergente dell'intelligenza artificiale) e al potenziamento delle competenze digitali, delle soft skills e delle abilità trasversali potrà fornire ad Universitas Mercatorum un vantaggio competitivo rispetto ai diretti concorrenti.

## BIBLIOGRAFIA

Il lavoro di consultazione della letteratura disponibile ha consentito una valutazione qualitativa delle potenzialità degli ambiti occupazionali di riferimento. Il lavoro di consultazione della letteratura disponibile, e in particolare dei seguenti documenti:

- AlmaDiploma. (2022a). XIX Indagine Profilo dei Diplomati 2021. [www.almadiploma.it/info/pdf/scuole/profilo2021/Volume\\_Profilo\\_Diplomati\\_2021.pdf](http://www.almadiploma.it/info/pdf/scuole/profilo2021/Volume_Profilo_Diplomati_2021.pdf)
- AlmaLaurea. (2023). Profilo dei Dottori di ricerca 2021. Report 2022. [www.almalaurea.it/sites/default/files/2022-08/dottori\\_profilo\\_report2022\\_0.pdf](http://www.almalaurea.it/sites/default/files/2022-08/dottori_profilo_report2022_0.pdf)
- AlmaLaurea. (2023). XXIV Indagine Condizione occupazionale dei Laureati. Rapporto 2022. <https://www.almalaurea.it/i-dati/le-nostre-indagini/condizione-occupazionale-laureati>
- AlmaLaurea. (2024). XXIV Indagine Condizione occupazionale dei Laureati. Rapporto 2023. [www.almalaurea.it/i-dati/lenostre-indagini/condizione-occupazionale-laureati](http://www.almalaurea.it/i-dati/lenostre-indagini/condizione-occupazionale-laureati)
- AlmaLaurea. (2024). XXIV Indagine Profilo Laureati. Rapporto 2023. <https://www.almalaurea.it/i-dati/le-nostre-indagini/profilo-dei-laureati>
- Banca d'Italia. (2022). Il sistema universitario: Un confronto tra Centro-Nord e Mezzogiorno (V. Mariani e R. Torrini, A c. Di). [www.bancaditalia.it/pubblicazioni/qef/2022-0675/QEF\\_675\\_22.pdf](http://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/qef/2022-0675/QEF_675_22.pdf)
- Binassi, S., Cappellani, L., Coluccia, F., e Ghiselli, S. (2021). Istruzione terziaria: I persistenti divari territoriali, la migrazione degli studenti meridionali e il relativo impatto sull'economia del Mezzogiorno. Rivista economica del Mezzogiorno. Fascicolo 1, marzo 2021
- Commissione europea, Indice di digitalizzazione dell'economia e della società (DESI), 2022, Italia
- Commissione europea, Women digital scoreboard – Italy, 2020
- Commissione europea, Relazione sui progressi del settore digitale in Europa (EDPR) – Italia, 2017
- Commissione europea, Regulation of the European parliament and of the council on a single market for digital services, 2020

- Commissione europea, Communication from the commission to the European parliament, the European council, the council, the European economic and social committee and the committee of the regions, 2020
- Commissione europea, Communication from the commission to the European parliament, the council, the European economic and social committee and the committee of the regions, 2020
- Commissione europea, European skills agenda for sustainable competitiveness, social fairness and resilience, 2020
- Commissione europea, Comunicazione della commissione al parlamento europeo, al consiglio, al comitato economico e sociale europeo e al comitato delle regioni, 2020
- Commissione europea. (2022). Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al consiglio, al comitato economico e sociale europeo e al comitato delle regioni su una strategia europea per le università. <https://eur-lex.europa.eu/legalcontent/>
- Consiglio dell'Unione europea. (2021). Council Resolution on a strategic framework for European cooperation in education and training towards the European Education Area and beyond (2021-2030). [https://eur-lex.europa.eu/legalcontent/ EN/TXT/PDF/?uri=uriserv: OJ.C\\_.2021.066.01.000101.ENG](https://eur-lex.europa.eu/legalcontent/EN/TXT/PDF/?uri=uriserv:OJ.C_.2021.066.01.000101.ENG)
- Gabrielli G., Antilici F., (2021) Il lavoro che verrà: come costruire un'agenda sostenibile? Edizioni Lavoro per la persona
- Istat. (2018). Rapporto sulla conoscenza 2018. Roma
- Istat (2023) Imprese e ICT, report dicembre
- MUR-USTAT. (2021). Focus "Le carriere femminili in ambito accademico". [http://ustat.miur.it/media/1197/focus\\_carrierefemminili\\_universit%C3%A0\\_2021.pdf](http://ustat.miur.it/media/1197/focus_carrierefemminili_universit%C3%A0_2021.pdf)
- MUR-USTAT. (2024). Laureati. <http://dati.ustat.miur.it/dataset/laureati>
- OECD, A roadmap toward a common framework for measuring the digital economy, 2020.
- OECD. (2020). Education at a Glance 2020: OECD Indicators
- OECD. (2021a). The state of higher education. One year into the Covid-19 pandemic. [https://read.oecdilibrary.org/education/the-state-of-highereducation\\_83c41957-en#page1](https://read.oecdilibrary.org/education/the-state-of-highereducation_83c41957-en#page1)
- OECD. (2021b). Education at a Glance 2021: OECD Indicators

- Tomassini L. (2018), *L'innovazione non chiede permesso Costruire il domani digitale*, FrancoAngeli, Milano
- Unioncamere-Anpal (2023), *La domanda di professioni e di formazione delle imprese italiane nel 2023*
- Unioncamere-Anpal (2023), *Il lavoro dopo gli studi 2022*
- Unioncamere-Anpal (2023), *Previsione dei fabbisogni occupazionali e professionali in Italia a medio termine (2023- 2027)*
- Unioncamere-Anpal (2023), *Lavoro e laureati, 2023*
- Unioncamere-Anpal (2023), *Il lavoro dopo gli studi 2023*
- Unioncamere- e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (2024) - *Previsioni dei fabbisogni occupazionali e professionali in Italia a medio termine (2024-2028)*
- Unioncamere e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (2024), *Laureati e lavoro.*
- World Economic Forum (2020), *The future of Jobs Report 2020*
- World Economic Forum (2025), *The future of Jobs Report 2025*